

Deliberazione della Giunta Regionale 27 gennaio 2014, n. 17-7047

Approvazione Indirizzi Strategici in attuazione della Garanzia Giovani e della Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte - GGP". Anni 2014 - 2015. Spesa prevista Euro 5.600.000,00 POR FSE 2007/2013.

A relazione dell'Assessore Coppola:

Visto il Regolamento (CE) n. 1083/2006, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali e sul Fondo di coesione per il periodo 2007-2013 e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento (CE) n. 1828/2006, che stabilisce le disposizioni generali di realizzazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 e ss.mm.ii.;

visto il Regolamento (CE) n. 1081/2006, che definisce i compiti, il campo di applicazione e le tipologie di spesa ammissibili al Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2007-2013, come modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009 per estendere le tipologie di costi ammissibili a un contributo del FSE;

vista la Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007 della Commissione Europea, che adotta il Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal FSE, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione";

vista la D.G.R. n. 60-7429 del 12/11/2007 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della predetta Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007;

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 "Norme per la promozione dell'occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro";

preso atto che gli articoli 4 e 9 della predetta legge prevedono la distribuzione delle funzioni in materia di mercato del lavoro tra la Regione e le Province, riservando alla Regione l'esercizio delle funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e valutazione del sistema regionale dei servizi pubblici per il lavoro, attribuendo alle Province la gestione ed erogazione dei servizi connessi alle funzioni e ai compiti relativi alle politiche attive del lavoro conferite alla Regione ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del D.Lgs. 469/1997, fatta eccezione per quelli che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale;

vista la D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR FSE CRO 2007-2013;

vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

vista la Legge 9 agosto 2013, n. 99 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";

considerato che la predetta Legge prevede: un incentivo per l'assunzione dei lavoratori giovani (età 18-29) con contratto a tempo indeterminato, misure di semplificazione per l'apprendistato nonché il finanziamento di un piano per l'incentivazione dei tirocini;

visto il Decreto-Legge 12 settembre 2013, n. 104 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" che ha introdotto strumenti per il rafforzamento delle attività di orientamento presso il sistema di istruzione nelle scuole medie inferiori e superiori, ha rafforzato l'alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto istituti tecnici e professionali), ha definito un programma per favorire l'alternanza università e/o istruzione terziaria equivalente (Istituti Tecnici Superiori) – lavoro;

vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani"; volta a contrastare la disoccupazione giovanile con un "effetto shock" nel biennio 2014/2015;

preso atto che tale Raccomandazione invita gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;

considerato che, in osservanza della citata Raccomandazione è stato inviato alla Commissione Europea il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" contenente i principi e i criteri del programma "Garanzia Giovani";

preso atto del preoccupante livello di disoccupazione giovanile raggiunto in Piemonte che impone l'urgente attivazione di specifiche misure di contrasto del fenomeno soprattutto in ottica di intervento preventivo sul flusso di giovani in uscita dal sistema di istruzione formale e comunque entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione;

considerata la necessità di avviare tempestivamente tali misure nelle more dell'attivazione degli interventi del Piano Regionale della Garanzia per i Giovani che saranno concordati tra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro;

considerata la necessità di ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della GGP, nonché a programmare nuove azioni – anche sperimentali – atte a perseguire gli obiettivi della Raccomandazione europea e gli indirizzi già resi pubblici a livello nazionale, così come previsto nell'allegato A parte essenziale ed integrante il presente atto;

ritenuto, altresì, ammissibile, nel quadro delle economie di ciascuna Provincia, il parziale utilizzo - previa autorizzazione da parte della Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro - delle risorse residue per attività relative alla Direttiva Orientamento periodo 2010-2012 - D.G.R. n. 24-13167 del 01/02/2010 – in particolare per l'erogazione di azioni di orientamento tese a favorire scelte individuali consapevoli per adolescenti e giovani, nelle more dell'adozione di una nuova Direttiva rivolta in modo più specifico a dare attuazione alla Garanzia Giovani così come verrà definita tra Regione Piemonte e Ministero del Lavoro nel Piano dedicato;

considerata altresì la necessità di agire con un progetto straordinario propedeutico all'avvio del programma nazionale anche al fine di attuare immediatamente azioni di contrasto alla

disoccupazione giovanile, così come previsto dall'allegato B parte essenziale ed integrante il presente atto;

ritenuto opportuno mantenere, anche considerata la natura sperimentale e di rilevante interesse del Progetto "Garanzia Giovani Piemonte – GGP", una gestione unitaria a livello regionale, ai sensi del comma 2, art. 4 l.r. 34/2008;

considerata la natura di Organismo intermedio (ai sensi dell'Accordo sottoscritto tra la stessa Agenzia e la Regione Piemonte, in qualità di Autorità di Gestione del P.O.R. CRO FSE 2007-2013, in data 23 ottobre 2012) dell'Agenzia Piemonte Lavoro;

ritenuto opportuno che la Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro possa avvalersi, nel quadro degli accordi di collaborazione in corso, del supporto di Italia Lavoro, assistenza tecnica del Ministero del Lavoro e componente della Struttura di Missione istituita ai sensi dell'art. 5 del D.L. 76/2013, e possa implementare il monitoraggio e il controllo dell'insieme delle attività dell'Organismo intermedio e dei risultati raggiunti dall'iniziativa per un importo fino a euro 50.000,00;

acquisito il parere favorevole del Comitato al lavoro (che fino all'insediamento del Comitato istituzionale al lavoro, di cui all'art. 10 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge), e della Commissione regionale per l'impiego (che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della L.R. 34/2008, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'articolo 65, comma 3 della stessa legge, espressi nella seduta congiunta del 19 dicembre 2013);

ritenuto necessario assegnare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro la somma di euro 5.600.000,00 per gli adempimenti previsti dal presente atto;

tenuto conto dei criteri di riparto delle risorse destinate a rimborso delle azioni rivolte alle persone e di quelle destinate alla realizzazione delle azioni trasversali, della definizione delle riserve a disposizione per ciascuna Provincia così come indicato alla sezione 7) della Direttiva allegata alla presente deliberazione;

alla luce di quanto finora espresso si rende necessario:

- provvedere all'approvazione degli "Indirizzi strategici regionali per dare attuazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013 su una "Garanzia per i Giovani"(Allegato A);
- provvedere all'approvazione della Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte – GGP". Anni 2014 - 2015. Atto di indirizzo. Spesa prevista Euro 5.550.000,00 (Allegato B);
- demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alle presente deliberazione.

La tempestiva attuazione della presente Deliberazione si rende necessaria per attivare immediatamente le azioni previste, che sono finanziate su risorse della programmazione 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo, in via di conclusione. I tempi di realizzazione dell'intervento sono quindi contingentati ed eventuali ritardi possono compromettere l'integrale raggiungimento degli obiettivi stabiliti, con la conseguente decurtazione dei fondi disponibili se non rendicontati entro il 31/12/2015.

Viste:

- la L.R. n. 63/1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- la L.R. n. 34/2008 “Norme per la promozione dell’occupazione della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro”;
- la L.R. n. 7/2001 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;
- la L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
- la L.R. n. 8/2013 “Legge finanziaria per l’anno 2013”;
- la L.R. n. 9/2013 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013-2015”.
- la L.R. n.16/2013 “Assestamento al bilancio di previsione per l’anno finanziario 2013 e al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2013 – 2015.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, unanime,

delibera

Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l’allegato A “Indirizzi strategici regionali per dare attuazione alla Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una “Garanzia per i Giovani” e l’allegato B “Direttiva pluriennale per la realizzazione del Progetto Straordinario “*Garanzia Giovani Piemonte anni 2014/2015 – GGP*”, allegati alla presente quale parte integrante, per un importo pari a €5.550.000,00.

Di approvare l’ implementazione del monitoraggio e del controllo dell’insieme delle attività dell’Organismo intermedio e dei risultati raggiunti dall’iniziativa per un importo fino a euro 50.000,00.

Di fare fronte al succitato fabbisogno finanziario con risorse del POR FSE 2007-2013, Asse IV “Capitale Umano”, assegnate, sui sotto indicati capitoli del bilancio pluriennale 2013-2015, così come di seguito specificato:

€ 2.207.520,00 Cap.147678/14 Fondo Sociale europeo
€ 2.606.800,00 Cap.147733/14 Fondo di Rotazione
€ 785.680,00 Cap.147236/14 Cofinanziamento Regionale

Di demandare alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, l’adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alle presente deliberazione.

Di stabilire che la gestione unitaria sia mantenuta per le motivazioni in premessa a livello regionale del Progetto Sperimentale “Garanzia Giovani Piemonte –GGP” anche avvalendosi dell’Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all’art. 6 della L.R. n 34/2008, in qualità di Organismo Intermedio.

Di stabilire che l’Agenzia Piemonte Lavoro, entro 30 giorni dall’approvazione del presente atto, predisponga un programma dettagliato delle attività previste da sottoporre alla validazione da parte della Direzione regionale Istruzione Formazione Professionale e Lavoro.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

(omissis)

Allegato

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 1 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

ALLEGATO B

DIRETTIVA PLURIENNALE
per la realizzazione del Progetto Straordinario
“Garanzia Giovani Piemonte - GGP”

POR FSE 2007 – 2013 Obiettivo “Competitività regionale ed occupazione”

Atto di Indirizzo

Periodo 2014-2015

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

Pagina 2 di 27

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

INDICE

1.	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2.	PREMESSA.....	6
3.	INQUADRAMENTO E OBIETTIVI DELL'ATTO.....	6
3.1.	Inquadramento	6
3.2.	Obiettivi e risultati attesi.....	7
4.	MODELLO DI FUNZIONAMENTO.....	7
5.	AZIONI.....	8
5.1	Caratteristiche generali.....	9
5.2	Azioni trasversali	9
5.3	Azioni rivolte alle persone.....	11
	Destinatari.....	13
	Soggetti attuatori (beneficiari).....	13
	Azioni ammissibili a finanziamento pubblico	14
6.	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	17
7.	RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO	17
8.	PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITA'	19
	Adesione al Progetto e presentazione della domanda	19
	Assegnazione delle attività	20
9.	SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO	21
9.1.	Operazione.....	21
9.2.	Determinazione della spesa	22
9.3.	Consuntivo dei costi	23
9.4.	Flussi finanziari e domande di rimborso intermedie e finale.....	24
	Servizi al lavoro	24
	Contributo per i corsi di formazione finalizzati e dei servizi al lavoro	24
	Indennità di partecipazione al tirocinio	25
10.	OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE.....	25
10.1	Obblighi del soggetto attuatore	25
10.2	Gestione e Controllo	26
11.	MONITORAGGIO, TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E SISTEMI INFORMATIVI	26
12.	VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL'IMPATTO OCCUPAZIONALE DELLA GGP	27

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 3 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (CE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 2012, n. 98 "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196, di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 concernente disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione"
- Legge 9 agosto 2013, n. 99 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 4 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;

- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme in materia di promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell’occupazione;
- D.D. n.629 del 12 novembre 2009 “Approvazione ed adozione dei parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (art. 11.3 lett. b.) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) 396/2009.
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 “L.R. 34/2008, art. 4 e art. 21. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli operatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro”;
- D.G.R. n. 30- 4008 del 11 giugno 2012, “L.R.34/2008, art.21. Istituzione dell’elenco per l’accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l’iscrizione e la permanenza nell’elenco”;
- P.O.R. FSE Ob. 2 “Competitività regionale e occupazione 2007-2013“ approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CC12007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d’atto del documento “Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni” per l’attuazione degli interventi previsti nel POR”;
- D.G.R. n. 74-59113 del 3 giugno 2013 “LR 34/08 artt. 38 - 41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti”;
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010”;
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle “Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013”;
- D.D. n. 608 del 24 ottobre 2012 di approvazione del “Manuale per i controlli sulle operazioni costituite da erogazioni di finanziamenti diretti”;
- D.D. n. 643 del 11/11/2013 Allegato B “Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione “a risultato” del Servizio A6 “incontro domanda/offerta di lavoro”.
- Il presente atto tiene inoltre conto di quanto previsto da:
- Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 5 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

- *Position Paper* dei Servizi della Commissione Europea del 09/11/2012 sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020;
- Bozza preliminare del 9 dicembre 2013 di Accordo di Partenariato;
- Piano di attuazione italiano per la Garanzia per i Giovani.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 6 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

2. PREMESSA

Per affrontare i livelli elevati di disoccupazione giovanile la Commissione ha adottato il 5 dicembre 2012 il "Pacchetto per l'occupazione giovanile". Esso comprende una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani, avvia la seconda fase di consultazione con le parti sociali su un quadro di qualità per i tirocini, annuncia un'alleanza europea per l'apprendistato e illustra i modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità giovanile.

La creazione di posti di lavoro per i giovani è obiettivo chiave della politica di coesione perseguita sia dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che dal Fondo Sociale Europeo. Il Consiglio Europeo del 7-8 febbraio 2013 ha deciso di muovere un ulteriore passo in avanti nella lotta contro la disoccupazione giovanile proponendo l'iniziativa per l'occupazione giovanile.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 prevede negli Stati membri l'istituzione di una garanzia per i giovani (di seguito anche GG) affinché, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, possano ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione.

Per quanto riguarda l'attuazione della raccomandazione relativa alla "Garanzia Giovani" nei diversi Paesi dell'Unione, le scelte in merito all'organizzazione degli interventi sono condizionate dalle normative costituzionali che regolano la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali (in Italia, in primo luogo, l'art. 117 della Costituzione).

3. INQUADRAMENTO E OBIETTIVI DELL'ATTO

3.1. Inquadramento

La Regione Piemonte intende avviare un *Progetto Straordinario*¹, nel rispetto dei principi del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" predisposto dalla struttura di Missione istituita da Ministero del Lavoro, che prevede la realizzazione di:

- servizi di accompagnamento e di inserimento lavorativo e in tirocinio per i giovani;
- azioni trasversali a sostegno del Progetto stesso.

¹ Le cui linee generali sono delineate nell' Allegato A *Indirizzi strategici regionale per dare attuazione alla Raccomandazione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013 su una "Garanzia per i giovani"*

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 7 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

La Regione Piemonte ritiene opportuno che sia mantenuta, ai sensi del comma 2, art. 4 l.r. 34/2008², una gestione unitaria a livello regionale dell'iniziativa, al fine di:

- corrispondere alla natura "straordinaria" dell'iniziativa europea sia in ordine alle caratteristiche innovative del modello d'intervento, sia per assicurare universalità e immediatezza di accesso ai servizi;
- garantire omogeneo e tempestivo avvio dell'iniziativa sul territorio regionale e certezza nei tempi di realizzazione, attraverso l'integrazione di servizi, politiche, strumenti innovativi a supporto dell'accesso alle opportunità disponibili;
- garantire ai destinatari la fruibilità, su tutto territorio regionale, dei servizi e delle opportunità lavorative;
- mettere a disposizione degli operatori pubblici e privati coinvolti nel Progetto, strumenti e *know-how* già sviluppati in altre iniziative regionali - in particolare nell'ambito di "IO LAVORO"³ - e realizzare azioni innovative di qualificazione del sistema regionale a sostegno della ricerca di lavoro per i giovani.

3.2. Obiettivi e risultati attesi

Con il presente atto la Regione Piemonte persegue l'obiettivo di inserire in percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo o formazione finalizzata all'occupazione non meno di 2.000 giovani.

4. MODELLO DI FUNZIONAMENTO

La Regione Piemonte attribuisce all'Agenzia Piemonte Lavoro quale Organismo Intermedio (O.I.) l'incarico di porre in essere tutte le azioni di pianificazione, gestione e di controllo necessarie per la promozione delle iniziative previste.

Il funzionamento del modello di intervento della Garanzia Giovani Piemonte (di seguito anche GGP) è di seguito descritto nelle sue linee generali.

² La Regione esercita, anche avvalendosi dell'Agenzia Piemonte Lavoro, di cui all'articolo 6, i compiti di gestione delle attività connesse ad iniziative sperimentali o di rilevante interesse che, per loro natura, impongono la gestione unitaria a livello regionale. .

³ Tra questi la piattaforma e i servizi realizzati nell'ambito di "IO LAVORO" si configurano, infatti, come risorsa "addizionale ed integrante" ai servizi già disponibili a livello regionale e territoriale, per potenziare le opportunità ed i servizi rivolti ai giovani;

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 8 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

La partecipazione al Progetto GGP si fonda su due principi:

- gli **operatori** (operatori accreditati per i Servizi al lavoro e Centri per l'Impiego) possono accedere all'iniziativa se aderiscono alla *Carta dei Servizi GGP* e se sono portatori di documentate opportunità per i giovani (di lavoro, tirocinio o formazione finalizzata a *vacancy* professionali attestate dalle imprese);
- i potenziali **destinatari** (giovani) sono informati in merito a obiettivi e servizi previsti dalla GGP con modalità e canali diversi (da Agenzia Piemonte Lavoro, Centri per l'Impiego, operatori accreditati per i servizi al lavoro, agenzie formative, istituzioni scolastiche, università, associazioni, ...), ma l'accesso ai servizi avviene per attivazione volontaria della persona.

Gli operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL) presentano la domanda di candidatura all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in risposta ad un avviso pubblico, da essa emanato, per l'istituzione dell'elenco dei soggetti abilitati ad operare nell'ambito del Progetto GGP attraverso gli strumenti attivati dal Progetto.

Le Province comunicano all'Agenzia Piemonte Lavoro i Centri per l'Impiego (Cpl) che partecipano al Progetto. L'inserimento nell'elenco consente agli operatori (accreditato SAL o CPI) l'accesso alla piattaforma web GGP, ovvero la possibilità di:

- consultare i cv dei giovani aderenti alla GGP;
- inserire le opportunità che intende proporre ai giovani.

I giovani, ricevuta l'informazione sulla GGP, possono inserire la propria candidatura nella piattaforma (autonomamente – mediante un pc collegato al web - o con il supporto del personale dei servizi), rendendosi così disponibili a valutare le opportunità che verranno loro offerte dagli operatori abilitati.

In virtù della funzione assolta dalla GGP, di raccordo e di integrazione delle diverse politiche, la piattaforma accoglie le opportunità disponibili sul territorio e riferite ad altri atti e iniziative regionali; tuttavia con le risorse del presente atto saranno finanziati esclusivamente i servizi connessi a:

- la realizzazione di tirocini;
- l'inserimento lavorativo;
- l'inserimento in percorsi formativi finalizzati all'occupazione.

5. AZIONI

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 9 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

5.1 Caratteristiche generali

La costruzione ed il progressivo consolidamento di un modello di GGP richiedono la realizzazione di azioni trasversali di sistema e di azioni rivolte alle persone.

Le **azioni trasversali**, promosse dalla Regione di concerto con il partenariato istituzionale, sono realizzate direttamente dall'Agenzia Piemonte Lavoro, operando anche con la collaborazione delle Parti Sociali, o avvalendosi di soggetti individuati mediante procedure di evidenza pubblica.

Le **azioni rivolte alle persone** – e le azioni trasversali che ne agevolano la fruizione – sono elencate e descritte nella **Carta dei servizi della Garanzia Giovani** (vedi par. 5.3), che costituisce il primo strumento di comunicazione della GGP nei confronti dei giovani, delle imprese e degli operatori aderenti all'iniziativa.

5.2 Azioni trasversali

Le azioni di sistema sono funzionali all'attivazione degli interventi rivolti ai destinatari della GGP, al suo monitoraggio e valutazione. Esse dovranno essere pianificate in dettaglio in successivi appositi atti e potranno riguardare i seguenti temi:

- la disponibilità della piattaforma per l'accesso delle persone e degli operatori;
- l'interconnessione con reti/programmi nazionali ed europei;
- la definizione ed eventuale sperimentazione degli *Youth Corner*: sportelli informativi con *lay-out* unitario che erogano servizi conformi a standard comuni;
- la realizzazione di seminari informativi pubblici con imprenditori e *policy makers*;
- la promozione di attività di informazione e promozione della GGP presso scuole, università, agenzie formative e presso le imprese e loro associazioni di rappresentanza;
- la formazione degli operatori dei CPI e dei soggetti accreditati per i servizi al lavoro per lo sviluppo dei servizi innovativi di incontro tra domanda e offerta di lavoro⁴;
- lo sviluppo di nuove modalità di orientamento e promozione dei lavori a natura artigianale (organizzazione dell'evento *WORLD SKILL*);
- le azioni di potenziamento e sviluppo dell'accessibilità e visibilità delle offerte ai giovani, anche nel quadro delle iniziative a marchio "IOLAVORO";

⁴ Tali attività di formazione sono complementari e non sovrapponibili con quelle offerte nell'ambito della specifica Direttiva "Formazione formatori" approvata con DGR n.3 – 5246 del 23/01/2013

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 10 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

- la creazione di un sistema di rilevazione e pubblicizzazione della *customer satisfaction*.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 11 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

5.3 Azioni rivolte alle persone

Il Progetto straordinario GGP consiste nell'attivazione e/o nel potenziamento di servizi specifici da parte degli operatori accreditati e dei CPI aderenti all'iniziativa. Tali servizi, realizzati all'interno di un programma organico e strettamente integrati con le altre politiche formative e del lavoro promosse a livello regionale, nazionale e comunitario, dovranno concorrere a comporre un sistema unitario e stabile di sostegno all'inserimento lavorativo dei giovani.

La *Carta dei Servizi GGP* presenta il seguente set di servizi offerti da operatori pubblici e privati a giovani ed imprese:

Tabella 1: Set dei servizi GGP

Tipologia di servizio	Descrizione	Tipologia di azione	Destinatari
INFORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione sulla normativa relativa al lavoro (caratteristiche dei contratti, ...) • Informazione mirata su opportunità di lavoro in Europa e all'estero in genere • Informazione mirata in relazione al profilo-destinatario (tramite <i>app</i>, <i>email</i>, presso le istituzioni formative in fase terminale dei percorsi formativi) su offerte di lavoro, di formazione finalizzata , di tirocinio in Italia e all'estero • Informazione sulle opportunità di servizio civile • Informazione sui rientri in istruzione e formazione professionale • Informazione sui percorsi formativi post-qualifica, post-diploma; • Fruibilità di open-data relative al lavoro (informazioni su flussi occupazionali, fabbisogni professionali, ...) • Eventi pubblici di informazione su programmi europei finalizzati all'occupazione giovanile • Incontri con imprenditori 	<p>Azioni trasversali</p> <p>Azioni rivolte alle persone</p>	<p>Tutti i giovani-target GGP</p> <p>Imprese</p> <p>Famiglie</p>
ACCOGLIENZA	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi di accoglienza fruibili presso gli operatori (<i>Patto di servizio - DID</i>) <p>N.B. I giovani possono iscriversi e effettuare la DID (dichiarazione di immediata disponibilità) anche "on line" o presso <i>infopoint</i> o sportelli attivati ad hoc.</p>	Azioni rivolte alle persone	I giovani <u>che si attivano</u> per aderire alla GGP

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

Pagina 12 di 27

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Tipologia di servizio	Descrizione	Tipologia di azione	Destinatari
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	<ul style="list-style-type: none"> • Colloqui di orientamento di 1° livello • Valutazione del fabbisogno formativo e professionale dell'utente • Definizione del Piano di Azione Individuale 		I giovani che aderiscono alla GGP e che hanno sottoscritto il PAI
CONSULENZA ORIENTATIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Colloquio di orientamento professionale di 2° livello specialistico • Predisposizione del Dossier delle evidenze • Analisi delle capacità e delle aspirazioni professionali • Individuazione di interventi di supporto all'inserimento lavorativo, di tirocinio, • Individuazione di interventi di supporto al rientro in percorsi di istruzione e formazione • Aggiornamento del PAI 		
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Preparazione al colloquio di lavoro • Accompagnamento nell'attività di ricerca di opportunità formative e di inserimento lavorativo (in Italia e all'estero) • Supporto all'auto-promozione • Assistenza all'adeguamento del progetto formativo e/o di adeguamento delle competenze di partenza • Promozione di convenzioni per l'avvio di tirocini • Tutoraggio nei percorsi di tirocinio • Supporto all'attivazione di contratti di lavoro 	Azioni rivolte alle persone	I giovani che aderiscono alla GGP e che hanno sottoscritto il PAI
INCONTRO DOMANDA/OFFERTA DI LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento nella fase di scouting e promozione dell'utente nei confronti delle imprese • Individuazione delle opportunità lavorative • Accompagnamento nella fase di pre-selezione e selezione • Svolgimento della fase di preselezione 		
SERVIZI FORMATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Erogazione di percorsi formativi finalizzati all'occupazione 		

Con la candidatura per la partecipazione al progetto GGP il giovane diviene, inoltre, destinatario di tutte le informazioni e le opportunità derivanti dalle iniziative di "IO LAVORO".

Soggetto gestore

L'Agenzia Piemonte Lavoro deve predisporre entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto un programma dettagliato delle azioni previste. Il programma di attività, sottoposto a validazione da parte della Direzione



<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 13 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, dovrà contenere, in conformità agli indirizzi definiti nel presente atto, i seguenti elementi minimi:

- pianificazione operativa delle attività previste dal Progetto straordinario GGP;
- modalità d'attuazione delle azioni trasversali e delle azioni rivolte alle persone;
- dotazione di risorse per ciascuna tipologia di azione trasversale;
- sistema di monitoraggio e modalità di condivisione delle informazioni.

Destinatari

Sono destinatari delle azioni previste dal presente atto di indirizzo i giovani nella fascia di età 15-24, da intercettare entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Per poter usufruire degli strumenti messi a disposizione dal Progetto straordinario GGP è obbligatorio iscriversi ad esso attraverso il portale "Io Lavoro - Garanzia Giovani Piemonte", o presso il portale *Cliclavoro* (www.cliclavoro.gov.it), al quale il Portale Io Lavoro – Garanzia Giovani Piemonte è interconnesso.

Per favorire l'iscrizione questa può avvenire anche con il supporto dei servizi competenti ai sensi D.Lgs 181/2000.

Soggetti attuatori (beneficiari)

All'attuazione del progetto straordinario GGP concorre **una rete qualificata di operatori** chiamati ad operare in osservanza degli standard di servizio definiti ai sensi della D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 (ed esplicitati nella **Carta dei Servizi GGP** cui essi hanno devono aver aderito) mettendo a disposizione dei giovani **opportunità** di lavoro, tirocinio o apprendistato, percorsi formativi finalizzati all'inserimento al lavoro.

La GGP si prefigge, infatti, di valorizzare le specifiche funzioni e risorse di cui sono portatori i diversi attori della rete all'interno di una strategia comune.

Le azioni rivolte alle persone nell'ambito del Progetto straordinario GGP sono erogate da:

- Centri per l'Impiego
- Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012,

In caso di erogazione di servizi formativi, gli operatori debbono essere in possesso dell'accREDITAMENTO ai sensi della DGR n. 29-3181 del 19 giugno 2006; pertanto i Cpl e gli operatori di servizi al lavoro privi dell'accREDITAMENTO per la formazione, possono attivare PAI che prevedano la partecipazione a percorsi formativi esclusivamente in A.T.S. con soggetti attuatori degli stessi in possesso di tale requisito.

L'affidamento degli interventi ai soggetti attuatori, avviene secondo le modalità successivamente descritte.

Nella tabella seguente sono richiamati, per ciascuna tipologia di servizio, i soggetti attuatori ammissibili.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 14 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Tabella 2: Soggetti attuatori per tipologia di servizio

Tipologia di servizio	Destinatari	Soggetto attuatori
INFORMAZIONE	Tutti i giovani-target GGP	Cpl Operatori accreditati per i servizi al lavoro*
ACCOGLIENZA	I giovani <u>che si attivano</u> per aderire alla GGP	Cpl Operatori accreditati per i servizi al lavoro
ORIENTAMENTO PROFESSIONALE	I giovani che aderiscono alla GGP e hanno sottoscritto il PAI	
CONSULENZA ORIENTATIVA		
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO		
INCONTRO D/O DI LAVORO		
SERVIZI FORMATIVI FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE, attivabili solo in presenza di documentati fabbisogni e impegni all'inserimento lavorativo da parte delle imprese		Cpl o Operatori accreditati per i servizi al lavoro in partnership con agenzie accreditate per i servizi formativi

* Le azioni di informazione potranno essere realizzate anche da altri soggetti (ad es. scuole, università, comuni, ...) in considerazione delle specifiche funzioni esercitate.

Azioni ammissibili a finanziamento pubblico

Sono ammissibili al finanziamento pubblico nell'ambito del Progetto straordinario GGP esclusivamente servizi al lavoro e servizi formativi.

I servizi al lavoro rivolti alle persone devono essere erogati in osservanza degli *standard* regionali come declinati nella *Carta dei servizi GGP*.

Nella tabella sotto riportata sono richiamati i servizi erogabili, le rispettive durate massime, il valore rimborsabile e le modalità di rimborso.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 15 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Tabella 3: Parametri economici e modalità di rimborso dei servizi

Servizi previsti	Durate	Valore max rimborsabile	Modalità di rimborso
A1 Informazione	Max 1,5 ore	Non rimborsabile	
A.2 Accoglienza - primo filtro e/o presa in carico della persona			
A.3 Orientamento professionale	Max 2 ore	€ 70 (35 €/h x 2)	Rimborso a processo
A.4 Consulenza orientativa	Max 6 ore	€ 156 (26 €/h x 6) € 210 (35 €/h x 6)	
A.5 Accompagnamento al lavoro:	Max 30 ore così articolate:	€ 700 (35 €/h x 20)	
<i>Tutoraggio Tirocini</i>	<i>10% della durata (ore) del tirocinio fino ad un max di 20 ore</i>		
<i>Accompagnamento a inserimenti lavorativi brevi</i>			
<i>Accompagnamento per l'attivazione e ricerca opportunità in Italia e all'estero</i>	<i>Max 10 ore</i>	€ 350 (35 €/h x 10)	
A.6 Incontro D/O (per contratti a T.I. e a TD di durata > 6 mesi)	N.D.	€ 1.388 per i contratti a T.I. € 1.006 per i contratti a T.D.	Rimborso a fronte di esito occupazionale ("a risultato")
Percorsi formativi finalizzati all'occupazione	Max 200 ore	€ 2.600 (13 €/h x 200) per allievo	Rimborso per il 50% delle risorse "a processo" e per il restante 50% "a risultato"

I servizi di informazione e di accoglienza (A1 e A2) sono prestati gratuitamente da tutti gli operatori che partecipano al Progetto straordinario GGP.

I servizi di orientamento professionale (A3), consulenza orientativa (A4) e Accompagnamento al lavoro (A5), sono rimborsati a fronte della dimostrazione dell'effettiva erogazione documentata a sistema ("a processo").

I servizi di consulenza orientativa possono essere erogati con la modalità individuale o di piccolo gruppo composto da 2 a 5 persone.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 16 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Il servizio di Incrocio D/O A.6 è riconosciuto a fronte del raggiungimento del risultato occupazionale (“a risultato”); pertanto, il rimborso è ammissibile solo in presenza di assunzione (avvenuta e documentata nell’ambito di vigenza del PAI (che si conclude al termine dell’erogazione delle attività in esso previste) e con contratto di lavoro subordinato o di somministrazione (compreso lo *staff leasing*) a tempo indeterminato o determinato - ivi compreso l’apprendistato - di durata pari o superiore a 6 mesi. Il rimborso è erogato nella misura di:

- € 1.388,00 per inserimento lavorativo con contratto a T.I.
- € 1.006,00 per inserimento lavorativo con contratto a T.D. di durata pari o superiore a 6 mesi.

Per le ulteriori assunzioni dello stesso giovane successive alla prima, non è ammesso il riconoscimento di rimborso.

Sono ammissibili a rimborso i servizi di tutoraggio dei tirocini e accompagnamento agli inserimenti lavorativi di durata da 3 a 6 mesi (anche determinati dalla somma di più contratti).

La durata massima di tali servizi non può eccedere il 10% del monte ore di durata del tirocinio o del contratto di lavoro ed in ogni caso non può essere superiore a 20 ore.

A titolo di indennità di tirocinio è riconosciuto un contributo massimo di 600 euro erogato alla persona in osservanza della D.G.R. 3 giugno 2013, n. 74-5911 a valere sulle risorse messe a disposizione nell’ambito del Progetto straordinario (cfr. di seguito “*Indennità di partecipazione*”) e commisurato al numero di ore svolte in tirocinio.

L’indennità di partecipazione al tirocinio è erogata al giovane dal soggetto attuatore (operatore accreditato o CPI/Provincia). Le modalità di esposizione a rendiconto e di erogazione dell’indennità sono descritte ai paragrafi 9.3 e 9.4.

A conclusione del tirocinio è rilasciato al giovane l’attestato di frequenza e il conseguente aggiornamento delle Dossier delle evidenze.

Gli interventi formativi finalizzati all’occupazione sono rimborsabili fino ad un massimo di 200 ore e possono essere erogati a gruppi composti da 6 fino a 14 allievi.

I costi sostenuti per l’erogazione di corsi finalizzati all’occupazione saranno rimborsati:

- per una quota pari al 50% di quanto previsto come costo dell’attività formativa, sulla base della verifica dell’effettivo svolgimento della stessa;
- per una quota pari al 50% di quanto previsto come costo dell’attività formativa in rapporto all’esito occupazionale delle attività formative erogate (numero di formati successivamente assunti).

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

Pagina 17 di 27

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

I percorsi formativi saranno “capitalizzabili” in quanto finalizzati al conseguimento di conoscenze/abilità e/o competenze e/o qualifiche standard “certificabili”⁵ (se in possesso di adeguati crediti formativi) in riferimento al repertorio regionale degli standard formativi.

Il Piano di Azione Individuale di ogni giovane dovrà pertanto prevedere l’attività formativa ammissibile a finanziamento nel presente atto ma anche il suo sviluppo in percorsi successivi, fino al raggiungimento di una qualifica o di un consistente aggiornamento delle competenze già possedute in relazione ai profili/figure standard del repertorio regionale.

Soprattutto se privi di titolo di studio, i giovani che aderiscono alla GGP debbono essere orientati prioritariamente al rientro scolastico/formativo nell’ambito dell’offerta già attivata sul territorio.

6. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

I percorsi previsti nell’ambito del *Progetto Straordinario Garanzia Giovani Piemonte* dovranno essere realizzati tenendo conto dei principi orizzontali d’intervento del FSE dati dal principio di pari opportunità e non discriminazione e dallo sviluppo sostenibile, come indicati al paragrafo 3.4 del PO ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Piemonte.

7. RISORSE DISPONIBILI E CIRCUITO FINANZIARIO

Il Progetto GGP è finanziato con risorse del POR-FSE 2007/2013 - Obiettivo 2 - Asse IV – obiettivo specifico h, per complessivi € 5.550.000,00 per il periodo 2013-2014-2015 .

Asse	Obiettivo specifico	N.	Attività	Cat. Spesa
IV	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare	4	Interventi per l’integrazione tra politiche dell’istruzione, della formazione e del lavoro	72

⁵ D.lgs. 13 16/1/2013

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

ATTO DI INDIRIZZO

Pagina 18 di 27

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

	l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento			
--	---	--	--	--

Il trasferimento delle risorse tra A.d.G. e Organismo Intermedio (Agenzia Piemonte Lavoro) avverrà come previsto con Determina Dirigenziale del 15 ottobre 2012, n. 590.

Le risorse disponibili sono suddivise nel modo seguente:

- € 4.950.000,00 per il rimborso di azioni rivolte alle persone
- € 600.000,00 per la realizzazione di azioni trasversali

Nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse a valere su Fondi comunitari, nazionali, regionali o da eventuali altre fonti, a Regione Piemonte ha facoltà di integrare le risorse sopra indicate.

Per quanto riguarda le risorse destinate al rimborso delle azioni rivolte alle persone, vengono messe a disposizione da Agenzia Piemonte Lavoro due distinte riserve rispettivamente:

- per le Province per i propri Cpl aderenti al Progetto
- per gli operatori accreditati ai servizi al lavoro

Le risorse sono rese disponibili da APL agli operatori in *tranche* successive, con cadenza periodica in quantità commisurata all'utilizzo nel periodo precedente.

La riserva iniziale resa disponibile per gli operatori accreditati è pari a € 1.000.000,00

La riserva per le Province è di € 1.000.000,00 ripartiti tra le stesse sulla base del numero dei disoccupati da meno di 12 mesi e di età compresa tra 15 e 24 anni rilevato al 30 giugno 2013.

Tabella 4. Disoccupati da meno di 12 mesi (Disoccupazione come definita dagli standard internazionali – media I° sem 2013)

PROVINCIA	AL	AT	BI	CN	NO	TO	VB	VC	TOTALE
Val. ass.	4.327	2.321	1.758	5.259	3.886	25.595	1.522	2.230	46.897
Disocc. %	9,20%	5,00%	3,70%	11,20%	8,30%	54,60%	3,20%	4,80%	100,00%
Riserva risorse €	92.000,00	50.000,00	37.000,00	112.000,00	83.000,00	546.000,00	32.000,00	48.000,00	1.000.000,00

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 19 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E ASSEGNAZIONE DELLE ATTIVITA'

Adesione al Progetto e presentazione della domanda

L'adesione al Progetto Straordinario GGP avviene con modalità differenziate per le Province e per gli operatori accreditati per i SAL.

Nel primo caso la Regione sottoscrive con le Province aderenti un protocollo di intesa per la realizzazione dell'intervento specificando le modalità di attuazione previste per ciascuna di esse. I Cpl sono individuati quali luoghi di accesso all'offerta GGP in virtù del ruolo istituzionale loro attribuito in tema di mercato del lavoro. Le Province possono tuttavia stabilire che l'erogazione dei servizi rivolti ai giovani nell'ambito del Progetto straordinario sia prevista in alcune sedi di Cpl e non in altre, in ragione di scelte organizzative e di priorità territoriali o di concentrazione delle risorse specializzate. Sarà cura delle singole Province trasmettere ad APL, quale Organismo intermedio incaricato dell'attuazione del Progetto, l'elenco delle proprie sedi aderenti alla Carta dei servizi GGP.

Nel caso degli operatori accreditati ai sensi della DGR 30-4008 del 11 giugno 2012 devono essere, invece, presentate le domande di candidatura al Progetto Straordinario GGP, singolarmente o in AT, a seguito dell'emanazione da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro di uno o più avvisi pubblici.

Le domande presentate sono sottoposte ad APL, per un percorso istruttorio diretto a verificare :

- l'inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dall'avviso;
- la completezza e regolarità della domanda.

L'Agenzia Piemonte Lavoro approva e pubblica sul proprio sito, l'elenco degli sportelli degli Operatori accreditati per i SAL abilitati all'erogazione, sul territorio regionale, degli interventi nell'ambito del Progetto GGP.

Tale elenco è periodicamente aggiornato in relazione a: nuove candidature, rinunce da parte degli operatori, provvedimenti di revoca adottati da parte dell'Amministrazione Regionale.

L'inserimento nell'elenco vincola gli operatori al rispetto della *Carta dei servizi GGP*.

A seguito di pubblicazione dell'elenco, Cpl e operatori accreditati per i servizi al lavoro possono inserire le proprie offerte/opportunità nella **Piattaforma regionale GGP** (offerte di lavoro, di inserimento in percorsi di formazione finalizzata all'occupazione, tirocinio in Italia o all'estero).

A ciascuna offerta/opportunità inserita sarà attribuito automaticamente un codice.

L'inserimento dell'offerta/opportunità abilita l'operatore alla visualizzazione delle candidature dei giovani (schede GGP-CV) presenti nel database ed al "matching" con l'offerta/opportunità pubblicata (da attuare in considerazione dei requisiti e delle preferenze indicati dal giovane nella scheda inserita nel database all'atto di adesione alla GGP).

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 20 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Assegnazione delle attivitàCosì come l'adesione al Progetto, anche l'assegnazione delle attività avviene con modalità differenziate per i Cpi e per gli operatori accreditati.

Gli operatori accreditati devono proporre un PAI per ogni candidato individuato in relazione ad una "offerta/opportunità" inserita a sistema; i PAI che sono sottoposti a verifica di conformità alla Carta dei Servizi GGP da parte dell'APL. Ai fini della verifica di conformità APL deve accertare:

- l'ammissibilità del destinatario;
- la coerenza delle attività previste dal PAI e le opportunità pubblicate;
- la disponibilità di risorse.

A seguito di verifica, APL autorizza il finanziamento del/dei PAI e prenota le relative risorse. Tale prenotazione riduce, per pari importo, la disponibilità complessiva delle risorse della corrispondente "riserva".

L'autorizzazione consente all'operatore di attivare i PAI nel rispetto dei seguenti vincoli: possono essere convocati fino ad un massimo di 5 giovani per ogni "esito" atteso a valere su ciascuna offerta/opportunità. Per tutti i convocati è effettuata la registrazione nel PAI delle ore di orientamento e di consulenza orientativa effettivamente erogate fino ad un massimo di 8 ore (2 di orientamento, 6 di consulenza orientativa). Per il giovane selezionato sono registrate anche le ore relative alle successive attività previste dal percorso di inserimento (in tirocinio, al lavoro, ecc...).

In ottica di semplificazione del procedimento amministrativo non viene richiesta agli operatori la sottoscrizione di un atto di adesione per ogni PAI o gruppo di PAI autorizzati. Con l'autorizzazione di APL si perfeziona, pertanto, il diritto a ricevere il contributo da parte degli operatori, fatta salva la realizzazione delle attività previste dal/dai PAI nel rispetto delle disposizioni nell'Avviso pubblico e nella normativa in esso richiamata. Disposizioni che sono state accettate dagli operatori con la presentazione della candidatura per l'inserimento nell'elenco e l'adesione alla Carta dei Servizi GGP.

Laddove il PAI sia predisposto da un CPI, non è prevista l'approvazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Il sistema informativo provvede ad una verifica automatica sulla disponibilità assegnata alla Provincia di appartenenza del Centro e, in caso di disponibilità, prenota le relative risorse. La prenotazione delle risorse riduce, per pari importo, la disponibilità totale della riserva della Provincia.

Anche i CPI possono convocare fino ad un massimo di 5 giovani per ogni "esito" atteso a valere su ciascuna offerta/opportunità. La registrazione delle attività è effettuata come per gli operatori accreditati (vedi sopra).

Gli operatori accreditati per i SAL e i CPI sono tenuti ad attivare le azioni previste dal PAI entro 30 giorni:

- dall'autorizzazione dell'Agenzia Piemonte Lavoro nel caso di PAI proposto da operatori accreditati;
- dalla prenotazione delle risorse nel caso di PAI proposto da CPI.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 21 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

Per ogni giovane può essere attivato un solo PAI riferito ai servizi di cui alla precedente tabella 1., tuttavia, è consentita, in caso di assunzione successiva alla conclusione del primo PAI, l'apertura di un secondo che può prevedere esclusivamente il riconoscimento della finalizzazione occupazionale.

L'apertura del PAI è obbligatoria anche nel caso di solo inserimento lavorativo del giovane senza che siano previste ulteriori azioni di orientamento o di accompagnamento.

Nel caso in cui a conclusione del percorso di tirocinio non dovesse attuarsi a favore del giovane tirocinante un inserimento lavorativo, il soggetto attuatore è tenuto a chiudere il PAI. Il soggetto attuatore può, tuttavia, aprire un nuovo PAI per lo stesso giovane qualora, anche a distanza di tempo, si rendesse disponibile un'opportunità occupazionale coerente con il percorso di tirocinio effettuato a condizione che l'inserimento lavorativo avvenga entro il periodo di validità del presente atto (resta fermo il principio sopra richiamato che tale nuovo PAI non può prevedere ulteriori azioni di orientamento, consulenza o accompagnamento).

I giovani che a conclusione del tirocinio non hanno avuto, da parte dell'azienda ospitante, un'offerta di inserimento lavorativo, possono essere contattati anche da soggetti attuatori diversi dal promotore del tirocinio qualora questi siano portatori di una proposta di occupazione coerente con il percorso di tirocinio effettuato.

9. SPESE AMMISSIBILI E LIMITI DI COSTO

9.1. Operazione

“L'operazione è un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'Autorità di Gestione del Programma Operativo o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza, ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce”, ai sensi dell'art. 2 c. 3 del regolamento 1083/2006.

Fermo restando quanto previsto dalle disposizioni comunitarie in ordine al concetto di operazione, ai fini del presente provvedimento si definiscono le seguenti operazioni:

1. l'insieme dei **servizi al lavoro** riferiti allo stesso operatore, allo stesso Asse del P.O.R. FSE 2007-2013 ob.2 nonché alle stesse fonti di finanziamento riferibili a FSE - POR 2007 – 2013;
2. l'insieme di **corsi di formazione finalizzati all'occupazione** riferiti allo stesso operatore, allo stesso Asse del P.O.R. FSE 2007-2013 ob.2 nonché alle stesse fonti di finanziamento riferibili a FSE - POR 2007 – 2013;
3. l'insieme delle **indennità di tirocinio** riferiti allo stesso operatore, allo stesso Asse del P.O.R. FSE 2007-2013 ob.2 nonché alle stesse fonti di finanziamento riferibili a FSE - POR 2007 – 2013;

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 22 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

9.2. Determinazione della spesa

Ai fini della gestione delle attività previste dal presente provvedimento vengono individuate, per il calcolo del preventivo e del consuntivo, le Unità di Costo Standard relative ai servizi al lavoro così come definite con Determinazione n.629 del 12/11/2009 con riferimento ai servizi individuali, per piccoli gruppi e per gruppi:

- Servizi individuali: € 35,00
- Servizi collettivi erogati a “piccoli gruppi”(2-5 destinatari) : € 26,00
- Servizi collettivi, inclusi i corsi finalizzati all’occupazione, erogati a gruppi (max 14 destinatari) : € 13,00

Sono ammissibili i seguenti servizi:

- Orientamento (Apertura PAI);
- Consulenza orientativa;
- Accompagnamento al lavoro;
- Percorsi formativi finalizzati all'occupazione.

In riferimento alla durata e al valore delle singole UCS, il valore massimo del PAI rimborsabile per partecipante e percorso “tipo”, può configurarsi come segue:

Tabella 5: Valore max percorsi “tipo”

Servizio	Durata e valore rimborsabile	COSTO PERCORSO 1	COSTO PERCORSO 2	COSTO PERCORSO 3
		Corso di Formazione Finalizzata all'occupazione	Percorso inserimento in tirocinio e successivo inserimento lavorativo con contratto a T.I	Percorso inserimento in tirocinio e successivo inserimento lavorativo con contratto breve
A.3 Orientamento professionale	€ 70 (35 €/h x 2)	€ 70,00	€ 70,00	€ 70,00
A.4 Consulenza orientativa	€ 156 (26 €/h x 6) gruppo	€ 156,00		
	€ 210 (35 €/h x 6) individ.		€ 210,00	€ 210,00
A.5 Accompagnamento al lavoro:				
<i>Tutoraggio Tirocini</i>	€ 700 (35 €/h x 20)		€ 700,00	€ 700,00
<i>Accompagnamento a inserimenti lavorativi brevi</i>				
<i>Accompagnamento per l'attivazione e ricerca opportunità in Italia e all'estero</i>	€ 350 (35 €/h x 10)		€ 350,00	€ 350,00
A 6 Incontro D/O (per contratti a T.I. e a TD di durata > 6 mesi)	€ 1.388 per i contratti a T.I.		€ 1.388,00	
	€ 1.006 per i contratti a T.D.			

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE ATTO DI INDIRIZZO	Pagina 23 di 27
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

Percorsi all'occupazione	formativi	finalizzati	€ 2.600 (13 €/h x 200) per allievo	€	2.600,00		
Valore PAI max per tipologia di percorso				€	2.826,00	€	2.718,00
				€		€	1.330,00

NB: Non è compresa nel valore del PAI la somma erogata al giovane a titolo di indennità di tirocinio.

Il preventivo è definito per "progetto" costituito dall'insieme di offerte /opportunità che si intendono attivare. Il suo valore è dato dalla somma dei costi previsti per i percorsi.

9.3. Consuntivo dei costi

- SERVIZI AL LAVORO

Il consuntivo dei costi dei servizi al lavoro è determinato dal numero di ore effettuate moltiplicato per il valore delle Unità di costo standard.

Si precisa che:

- il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di orientamento professionale, consulenza orientativa accompagnamento al lavoro, tutoraggio tirocini e accompagnamento agli inserimenti lavorativi brevi e inserimento in Servizio civile, è condizionato all'effettiva erogazione dei servizi;
- il riconoscimento dei costi relativi al servizio di Incontro D/O è condizionato all'esito occupazionale dell'intervento e possibile solo per i partecipanti al programma che siano stati assunti con un contratto di tipo subordinato (compreso l'apprendistato) o di somministrazione, a tempo indeterminato o determinato di durata pari o superiore a 6 mesi. Il valore riconosciuto a risultato⁶ a fronte dell'inserimento occupazionale è:
 - contratto a tempo indeterminato: **€ 1.388,00**;
 - contratto a tempo determinato di durata maggiore o uguale a 6 mesi: **€ 1.006,00**.
- Il soggetto attuatore può esporre le ore di attività svolte in *back office* fino ad un max del 30% delle ore di servizi al lavoro erogate e riconosciute a processo. Le ore di *back office* **non sono aggiuntive** rispetto alle durate indicate in Tabella n.3. Non possono essere espresse ore di *back office* per le attività formative.

- CORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE

⁶ Allegato B alla D.D. n. 643 del 11/11/2013

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 24 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

Il consuntivo dei costi è determinato dal valore delle UCS ora/allievo (13,00 Euro/ora) moltiplicato per le ore corso effettive per un numero di allievi effettivo. Ai costi per le ore di corso si sommano le ore di orientamento e di consulenza orientativa effettivamente erogate. Si precisa che non è prevista l'erogazione di compensi a seguito dell'esito occupazionale così come indicato al punto precedente in quanto la premialità prevista nell'ambito dei corsi finalizzati all'occupazione, consiste esclusivamente nel riconoscimento del 100% dei costi per la formazione sostenuti per ogni allievo inserito al lavoro a seguito del corso stesso.

- **INDENNITÀ DI PARTECIPAZIONE AL TIROCINIO**

L'indennità di partecipazione è riconosciuta a condizione che il destinatario abbia effettivamente frequentato almeno il 75% delle ore previste. L'entità del rimborso è commisurata alle ore frequentate risultanti dal registro presenze.

L'esposizione a rendiconto dell'indennità di partecipazione, a cura del soggetto attuatore, deve avvenire sulla base dei costi reali.

Ai fini dell'esposizione dei costi effettivamente sostenuti si deve fare riferimento a quanto previsto dal documento "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvato con Determinazione n.627 del 09/11/2011.

9.4. Flussi finanziari e domande di rimborso intermedie e finale

Servizi al lavoro

Le domande di rimborso per i servizi di: orientamento, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro e incontro d/o, possono essere presentate, con **periodicità quadrimestrale**, esclusivamente per i PAI "chiusi" (cioè i PAI per i quali si sono concluse le attività previste).

Gli operatori (operatori accreditati per i SAL e Province per i propri CPI) predispongono e trasmettono tali domande di rimborso ai competenti uffici dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

L'effettiva erogazione dell'importo riconosciuto all'operatore è subordinata agli esiti dei controlli effettuati da APL sulle attività dichiarate e valorizzate.

Il contributo spettante deve essere calcolato a consuntivo in ragione dell'effettiva frequenza dei partecipanti al percorso e tenendo conto del verificarsi dell'assunzione (accertata mediante controllo delle Comunicazioni obbligatorie) secondo le specifiche di cui al paragrafo precedente.

Contributo per i corsi di formazione finalizzati e dei servizi al lavoro

Come già prima indicato, costi sostenuti per l'erogazione di corsi finalizzati all'occupazione saranno rimborsati:

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 25 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

- per una quota pari al 50% di quanto previsto come costo dell'attività formativa, sulla base della verifica dell'effettivo svolgimento della stessa;
- per una quota pari al 50% di quanto previsto come costo dell'attività formativa in rapporto all'esito occupazionale delle attività formative erogate (numero di formati successivamente assunti).

Pertanto il rimborso è effettuato (agli operatori accreditati o alle Province per i propri CPI) con le seguenti modalità:

- ✓ il 20% del costo preventivato in relazione al singolo corso (o di quanto ricalcolato sulla base del numero degli allievi iscritti se inferiore a quello a preventivo), alla comunicazione di avvio del corso
- ✓ fino alla concorrenza del 50% del contributo riconoscibile, calcolato a consuntivo e riguardante in relazione al singolo corso, a seguito:
 - della conclusione delle attività;
 - della verifica dell'effettivo svolgimento delle attività;
 - del calcolo dell'effettiva presenza degli allievi al corso;
- ✓ saldo calcolato a consuntivo come costo del singolo corso, al netto di quanto già erogato nelle rate precedentemente erogate e a seguito della presentazione dei contratti di assunzione.

Indennità di partecipazione al tirocinio

L'erogazione dell'indennità di partecipazione ai singoli destinatari è a cura del soggetto attuatore (operatore accreditato o CPI/Provincia) e può avvenire con periodicità mensile o in un'unica soluzione alla conclusione del periodo di tirocinio.

Il soggetto attuatore predispone e trasmette tali domande di rimborso ai competenti uffici dell'Agenzia Piemonte Lavoro

10. OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE

10.1 Obblighi del soggetto attuatore

Il soggetto attuatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi, delle dichiarazioni rese. I seguenti obblighi hanno natura essenziale e pertanto la loro violazione comporta la revoca dell'abilitazione ad operare nell'ambito del Progetto straordinario GGP:

- avviare e concludere le attività nei tempi e nei modi previsti dall'Avviso;
- presentare la documentazione prevista a comprova dello svolgimento delle attività e, per le azioni soggette a rendicontazione, delle spese sostenute, nei tempi e nei modi previsti;
- consentire i controlli;

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 26 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

- d) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate tramite caricamento costante dei dati su SILP.

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienza devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i..

10.2 Gestione e Controllo

Con riferimento agli aspetti di ordine amministrativo e contabile si rinvia a quanto previsto:

- dal documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con DD n. 627 del 9 novembre 2011 e s.m.i.;
- dal D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" e s.m.i.
- dal documento "Vademecum per l'ammissibilità della spesa della spesa al FSE PO 2007-2013" e s.m.i. approvato con D.D. n.9 del 18/01/2011

Di propria iniziativa o su indicazione dei competenti organi della Regione Piemonte, l'Agenzia Piemonte Lavoro effettua controlli anche presso il soggetto attuatore allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e, ove previsti, dei costi oggetto degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti e dalla normativa vigente e la veridicità delle informazioni prodotte.

Il soggetto attuatore è tenuto a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e, per le attività soggette a rendicontazione, contabile, relativa al progetto; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da organismi o soggetti a ciò legittimati.

Le disposizioni inerenti il controllo e la rendicontazione delle attività potranno essere oggetto di specifici provvedimenti integrativi. Gli operatori ai quali sono state affidate attività saranno tempestivamente portati a conoscenza di tali disposizioni e provvedimenti.

Relativamente all'indennità di partecipazione l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni viene esercitata sulla base di quanto previsto nel documento "Manuale per i controlli sulle operazioni costituite da erogazioni di finanziamenti diretti" approvato con Determinazione n. 608 del 24 ottobre 2012 e s.m.i.

11. MONITORAGGIO, TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI, E SISTEMI INFORMATIVI

Gli operatori accreditati che erogano i servizi della Progetto straordinario GGP trattano i dati personali forniti dai partecipanti esclusivamente per le finalità del progetto, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 27 di 27
ATTO DI INDIRIZZO	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione al progetto e per tutte le conseguenti attività. Il titolare del trattamento dei dati è l’Agenzia Piemonte Lavoro .

Il responsabile del trattamento dei dati per l’Agenzia Piemonte Lavoro è il Direttore Pro Tempore dell’Agenzia Piemonte Lavoro.

Ciascun soggetto attuatore, per quanto di sua competenza, indica in fase di candidatura il nominativo del proprio responsabile del trattamento dei dati.

In merito all’utilizzo dei sistemi informativi regionali, si rimanda a successivo documento di dettaglio.

E’istituita una cabina di regia operativa con il compito di coordinare e raccordare i vari soggetti coinvolti nella realizzazione del Progetto, ed è composta da:

- Regione Piemonte – Direzione IFPL;
- Agenzia Piemonte Lavoro;
- Referenti delle Province piemontesi;
- Referenti operatori accreditati SAL.

12. VALUTAZIONE E MONITORAGGIO DELL’IMPATTO OCCUPAZIONALE DELLA GGP

La messa in atto del progetto e la costante analisi dei risultati attesi, non possono prescindere dalla strutturazione e messa a disposizione di infrastrutture formali di dati che garantiscano un’efficace attività di monitoraggio e verifica tanto della politica nel suo complesso quanto dei percorsi occupazionali attivati nel breve, medio e lungo periodo, al fine di valutare gli esiti delle misure attivate.

A tal fine Regione Piemonte, anche avvalendosi dell’Agenzia Piemonte Lavoro e coinvolgendo il partenariato istituzionale e la rete dei diversi operatori del sistema, attiverà verifiche accurate e allo stesso tempo tempestive, sull’efficacia degli interventi promossi al fine di individuare e apportare misure correttive, attraverso scelte informate e basate sull’elaborazione ed analisi dei dati.

In questo contesto, a partire dall’esperienza sviluppata dal ORML e dei sistemi implementati, sarà sviluppato un modello di analisi sistemica ed un set di indicatori (adeguatamente supportato da strumenti informatici) efficaci ed puntuali che consenta il monitoraggio e la verifica, immediata e diretta, dei risultati – in termini soprattutto occupazionali - raggiunti dai percorsi e dalle misure attivate sui giovani, in una logica di trasparenza e di tracciabilità periodica.

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 1 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Allegato A

Indirizzi strategici per dare attuazione alla
Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea
del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una
“Garanzia per i Giovani”

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 2 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Sommario

Riferimenti normativi.....	3
Premessa.....	3
Principi e articolazione degli interventi in Piemonte.....	4
La platea dei giovani interessati a Garanzia Giovani Piemonte.....	8
Cabina di monitoraggio.....	8
Indicatori di medio periodo previsti dal regolamento FSE.....	9
WorldSkills Competitions.....	11
APPENDICE: Analisi del contesto.....	12
<i>Premessa</i>	12
Le caratteristiche del fenomeno ed il contesto socioeconomico.....	13
Conseguenze negative e impatti della disoccupazione giovanile.....	14
I giovani in Italia.....	16
I giovani laureati in Piemonte.....	18
I giovani diplomati in Piemonte.....	20
I NEET in Piemonte.....	21
La dinamica demografica delle imprese piemontesi.....	22
Centri per l'Impiego del Piemonte e giovani disponibili.....	22
Italia: la scarsa propensione dei giovani alla mobilità. Raccomandazioni della UE.....	23
Frammentazione degli interventi e dei servizi rivolti ai giovani.....	25

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 3 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

Riferimenti normativi

- Legge 9 agosto 2013, n. 99 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- Legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge regionale 22 dicembre 2008, n. 34 “Norme in materia di promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l’art. 43 che prevede interventi di ricollocazione, per prevenire situazioni di crisi territoriali, settoriali e aziendali a salvaguardia dell’occupazione;
- Comunicazione della Commissione Europea del 3 marzo 2010 “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;
- *Position Paper* dei Servizi della Commissione Europea del 09/11/2012 sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020;
- Bozza Accordo di Partenariato 2014-2020 (versione 9 dicembre 2013);
- Risoluzione del Parlamento europeo del 16 gennaio 2013 su una garanzia per i giovani (2012/2901(RSP))
- Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Legge 9 agosto 2013, n. 99 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, recante primi interventi urgenti per la promozione dell’occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- Decreto-Legge 12 settembre 2013, n. 104 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca” che ha introdotto strumenti per il rafforzamento delle attività di orientamento presso il sistema di istruzione nelle scuole medie inferiori e superiori, ha rafforzato l’alternanza scuola-lavoro nelle scuole secondarie superiori (soprattutto istituti tecnici e professionali), ha definito un programma per favorire l’alternanza università e/o istruzione terziaria equivalente (Istituti Tecnici Superiori) – lavoro;
- Visto il “Piano Italiano per l’Attuazione della Garanzia Giovani” trasmesso dal Governo Italiano alla Commissione Europea in data 23 dicembre 2013

Premessa

La **Risoluzione del Parlamento Europeo del 16 gennaio 2013 su una garanzia per i giovani (così come la successiva Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea del 22 aprile 2013)** invita gli Stati a garantire ai giovani un’offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall’inizio della disoccupazione o dal termine dell’istruzione formale.

Nell’atto citato si precisa che:



PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 4 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

“...la garanzia per i giovani non rappresenta una garanzia di occupazione, bensì uno strumento volto a garantire che tutti i giovani cittadini dell'UE ed i residenti legali fino all'età di 25 anni nonché i giovani laureati con meno di 30 anni ricevano un'offerta di buona qualità di impiego, proseguimento degli studi o tirocinio entro quattro mesi dall'inizio del periodo di disoccupazione o dal termine dell'istruzione formale.”

La natura dell'iniziativa è essenzialmente *preventiva*: l'obiettivo è di offrire prioritariamente una risposta al *flusso* dei giovani che ogni anno si affacciano al mercato del lavoro dopo la conclusione degli studi; in considerazione dello specifico contesto piemontese tale iniziativa potrà essere estesa anche allo *stock* di giovani disoccupati e di *scoraggiati* che si è formato nel tempo e che non ha ancora ricevuto un'adeguata risposta.

La **Raccomandazione 22 aprile 2013** rappresenta un'innovazione importante nelle iniziative europee di sostegno alle politiche giovanili cui l'Italia vuole dare tempestiva ed efficace attuazione.

La Raccomandazione, così come recepita dal “Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani” predisposto dalla struttura di Missione istituita da Ministero del Lavoro :

- sancisce un principio di sostegno ai giovani, fondato su politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro;
- indica la prevenzione dell'esclusione e della marginalizzazione sociale come chiave strategica che deve ispirare l'azione degli Stati;
- innova profondamente il bilancio europeo, introducendo un finanziamento importante con valenza anche anticiclica nelle Regioni dove la disoccupazione giovanile risulta superiore al 25%;
- indica con chiarezza che l'obiettivo deve essere quello di realizzare risultati significativi, misurabili, comparabili, e che l'obiettivo cui tendono le politiche deve essere quello di offrire ai giovani l'accesso ad “una opportunità di lavoro qualitativamente valida”.

Il Piano nazionale precisa, altresì, che “*il Dlgs. 21/4/2000 n. 181 e s.m.i. prevede nei confronti dei giovani fino a 25 anni o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a 29 anni, una garanzia di offerta entro 4 mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione di una proposta di adesione a iniziative di inserimento lavorativo o di formazione o di riqualificazione professionale od altra misura che favorisca l'integrazione professionale. La “Garanzia per i Giovani”, quanto meno con riferimento agli iscritti ai servizi per l'impiego, è già parte della legislazione nazionale sin dal 2002. Non così per la componente di garanzia destinata ai giovani in uscita da sistema di istruzione formale non iscritti ai servizi per l'impiego.”*

Sul fronte del coinvolgimento dei giovani in uscita dal sistema d'istruzione formale nel Piano nazionale si sollecitano le regioni a valorizzare il contributo del sistema scolastico come “punto di partenza” informativo e di primo orientamento.

La Regione Piemonte intende attuare pienamente tali indirizzi individuando, in coerenza con i documenti sopra richiamati, i principi guida per la realizzazione delle azioni di Garanzia Giovani sul proprio territorio al fine di valorizzare l'esperienza del sistema regionale dei servizi e di contribuire al contenimento del fenomeno della disoccupazione giovanile.

Principi e articolazione degli interventi in Piemonte



PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 5 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

A partire dall'analisi dei dati di contesto presentati in appendice al presente atto, la Regione Piemonte intende intervenire tempestivamente, condividendo i principi e le linee generali dell'azione sul proprio territorio con i propri interlocutori istituzionali, promuovendo un modello originale di attuazione della Garanzia Giovani che si pone come cornice unificante per garantire accesso alle opportunità e valorizzazione dei risultati nel quadro degli obiettivi europei, nazionali e regionali.

Il modello è fondato su *standard* comuni di servizio e *layout* unitario e riconoscibile sia presso Centri per l'Impiego provinciali sia presso le sedi degli operatori accreditati per i servizi al lavoro; prevede la possibilità di mobilitare risorse per la qualificazione degli operatori coinvolti, in particolare, su servizi strategici e di "eccellenza" (ad esempio per servizi di: promozione dell'apprendistato, mobilità all'estero, orientamento alla creazione di impresa, orientamento verso il servizio civile).

Per comunicare ai cittadini e alle imprese la natura e gli obiettivi dell'iniziativa, la Regione Piemonte predispose una **Carta dei servizi per la Garanzia Giovani** il cui scopo è:

- presentare l'iniziativa ai cittadini e alle imprese;
- illustrare i servizi previsti, le modalità di accesso e di fruizione degli stessi, i soggetti abilitati all'erogazione e la loro dislocazione sul territorio;
- specificare gli standard di qualità dei servizi e gli strumenti necessari per verificarne il rispetto;
- descrivere le modalità a disposizione dei destinatari che intendono esprimere il grado di soddisfazione per i servizi ricevuti e segnalare suggerimenti per il loro miglioramento.

La funzione di raccordo esercitata dalle istituzioni territoriali è condizione per il successo dell'iniziativa. Con particolare riferimento alle attività di orientamento le Province hanno consolidato rilevanti esperienze nell'azione rivolta alle persone e nell'attivazione delle reti locali; la funzione esercitata a tal fine, sia a livello progettuale sia di *governance*, concorre in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi della Garanzia Giovani (di seguito anche GGP) favorendo la scelta consapevole dei percorsi di istruzione e formazione, l'azione di contrasto dell'abbandono scolastico e l'accesso dei giovani alle offerte rese disponibili dal sistema di politiche pubbliche.

In questa prospettiva e coerentemente con gli indirizzi del Piano elaborato in sede nazionale, si intende rafforzare il ruolo di indirizzo, prevenzione, informazione del sistema pubblico sul territorio, attraverso un'attività progettuale in grado di intervenire nei nodi di interazione fra i diversi sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Tale attività progettuale consentirà di valorizzare il ruolo dei diversi attori istituzionali e delle reti sociali e di cooperazione.

La Regione Piemonte individua quali snodi essenziali per l'attuazione coerente, sostenibile ed efficace, i seguenti fattori in osservanza dei quali la Garanzia Giovani:

- è elemento di raccordo e di integrazione in una strategia unitaria delle diverse politiche rivolte al target; pertanto integra e non sostituisce né si sovrappone ad altre misure rivolte ai giovani già presenti nel quadro del sistema dei servizi e della programmazione regionale;
- garantisce l'unitarietà dell'iniziativa a livello regionale, in coerenza con le esigenze legate alle indicazioni nazionali e dell'Unione Europea, attraverso l'applicazione di regole condivise e standard di servizio, il modello di accesso e attivazione, il monitoraggio e il raccordo delle diverse funzioni sul territorio.
- promuove le esperienze in un contesto di lavoro, anche nell'ambito dei percorsi formativi, quale componente essenziale per un'efficace azione di orientamento e per favorire l'ingresso nel mondo

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI	Pagina 6 di 25
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

del lavoro. anche attraverso forme di alternanza e un efficace utilizzo di work esperienze collegate alla valutazione delle competenze ed all'accesso o al rientro nella formazione-

- realizza un sistema di politiche di natura preventiva, rivolte prioritariamente al flusso di giovani in uscita dai percorsi di studio. Con la progressiva messa a regime del modello di GGP, l'azione potrà essere mirata, in presenza delle necessarie risorse finanziarie, anche alla riduzione dello stock.

Per l'attuazione dell'iniziativa Garanzia Giovani Piemonte sarà utilizzata una piattaforma on line che rappresenta punto unitario di accesso per gli utenti e per gli operatori e supporta in modo innovativo ed efficace l'incontro fra i giovani e le opportunità loro offerte.

La Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro (di seguito anche IFPL), cui fa capo la regia generale dell'iniziativa, opera al fine di ricondurre in una strategia unitaria tutte le misure finalizzate ad intercettare il target giovani affinché concorrano agli obiettivi della GGP, nonché a programmare nuove azioni- anche sperimentali - atte a perseguire gli obiettivi della Raccomandazione europea e gli indirizzi già resi pubblici a livello nazionale.

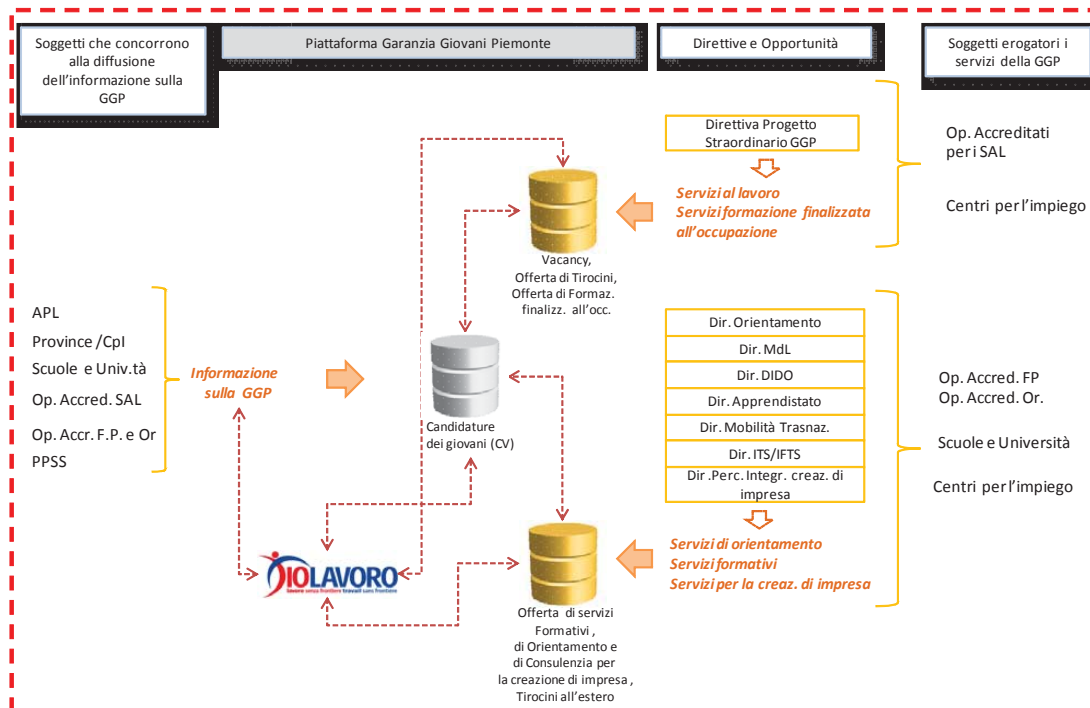
A tal fine, la Direzione IFPL provvederà ad individuare le modalità di raccordo delle nuove azioni con gli Atti di programmazione già approvati ed in corso di attuazione e con quelli di futura approvazione che presentano analoghe finalità. Con riferimento a questi ultimi, si richiamano a titolo esemplificativo (e non esaustivo) le seguenti Direttive:

- Direttiva per la realizzazione del Progetto Straordinario "Garanzia Giovani Piemonte";
- Direttiva "Azioni di Orientamento finalizzate all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e all'occupabilità";
- Direttiva "Formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (MdL)";
- Direttiva "Obbligo di istruzione e diritto - dovere";
- Direttiva relativa alla "Mobilità Transnazionale", finalizzata alla formazione delle persone e allo scambio di esperienze in materia di politica attiva del lavoro";
- Direttiva "Indirizzi per la sperimentazione di percorsi in Apprendistato per la qualifica professionale e per il diploma professionale";
- Atto di Indirizzo per la sperimentazione di percorsi formativi in Apprendistato per l'acquisizione del titolo di Master universitario di I e II livello e Dottorato di Ricerca;
- Direttiva per l'apprendistato professionalizzante o di mestieri;
- Direttive afferenti il Piano pluriennale 2013/2015 di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS, ITS e Poli tecnico-professionali)
- Atto d'indirizzo "Percorsi integrati per la creazione d'impresa";
- Atto di indirizzo per l'attuazione in Sovvenzione Globale del progetto di strumenti finanziari a sostegno dell'avvio di nuove imprese e creazione di imprese innovative.
- Direttiva per l'Apprendistato professionalizzante o di mestiere

La figura sotto riportata rappresenta graficamente lo schema di funzionamento della Garanzia Giovani Piemonte.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Pagina 7 di 25
---	----------------

GARANZIA GIOVANI PIEMONTE



La piattaforma GGP, elemento qualificante ed unificante, accoglie:

- le candidature dei giovani che aderiscono all'iniziativa;
- le offerte di servizi/opportunità messi a disposizione dai soggetti che operano nell'ambito delle diverse direttive regionali rivolte (anche non in modo esclusivo) al target della Garanzia Giovani.

Sia i giovani che i soggetti erogatori accedono alla piattaforma a condizione che sottoscrivano la Carta dei Servizi della Garanzia Giovani.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 8 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI <i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

La platea dei giovani interessati a Garanzia Giovani Piemonte

La platea dei giovani fino a 24 anni che annualmente costituiscono il flusso dei destinatari potenziali cui sono rivolti gli interventi della Garanzia Giovani in Piemonte, è stimabile in circa 16.500 individui. Anche sulla base di quanto si sta definendo in sede di accordo nazionale tra Governo Italiano e Unione Europea (cui seguirà l'Accordo tra Ministero del Lavoro e Regione Piemonte), tale platea potrà essere ulteriormente ampliata. In ogni caso in fase sperimentale saranno messi al centro dell'azione i giovani che prioritariamente entrano nella condizione interessata da Garanzia Giovani secondo quanto indicato dall'Unione Europea, rinviando ad atti successivi, in ragione delle risorse effettivamente disponibili e del modello di intervento oggetto del confronto nazionale, un'estensione della platea stessa ai giovani fino a 29 anni. Va comunque considerato che una significativa azione di miglioramento sulle condizioni del *flusso* dei soggetti interessati consentirà di rendere effettivamente disponibili le "garanzie" già previste dalla vigente normativa nazionale.

Tabella 1: Destinatari potenziali (stima flusso annuale)

DESTINATARI GARANZIA GIOVANI PIEMONTE		Popolazione di riferimento
adolescenti (con età compresa tra 15 e 18 anni) privi di titolo di studio, non occupati e non studenti da meno di 5 mesi, residenti e/o domiciliati in Piemonte		1.600
giovani (con età compresa tra i 16 ed i 25 anni), non occupati e non studenti da meno di 5 mesi, residenti e/o domiciliati in Piemonte.	privi di titolo di studio (d'istruzione o di IFP)	2.800
	con qualifica professionale IFP	1.400
	con titolo d'istruzione secondaria	5.400
	con titolo di livello terziario	5.300
Totale		16.500

Cabina di monitoraggio

Al fine di garantire il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali interessati nelle misure che troveranno attuazione nell'ambito della GGP, verrà istituita una Cabina di monitoraggio quale luogo di confronto tra i diversi attori sull'avanzamento dei progetti.

La Cabina di monitoraggio, che svolge anche funzione di raccordo con le istituzioni che si occupano di Garanzia Giovani a livello nazionale, è costituita con apposito provvedimento della Direzione IFPL, che la presiede ed include:

- MLPS (anche attraverso Italia Lavoro e ISFOL);
- Settore regionale delle politiche giovanili;
- Province piemontesi;
- Parti Sociali;



<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 9 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

- Atenei Piemontesi;
- Ufficio Scolastico Regionale;
- Consulta regionale dei giovani (istituita ai sensi della Legge Regionale n. 16 del 1995);
- Inps Regionale ;
- Agenzia Piemonte Lavoro.

Indicatori di medio periodo previsti dal regolamento FSE

Per la definizione degli obiettivi e la misurazione dei risultati attesi, si applicano gli indicatori di risultato previsti dall'Unione Europea nell'ambito dell'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile (YEI) di seguito riportati, a questi ne potranno essere aggiunti altri anche a specificazione di quelli qui indicati.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 10 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI <i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Tabella 2: Indicatori di risultato (sul flusso annuale)

Descrizione	Indicatore	baseline	obiettivo	Metodologia di sviluppo degli indicatori
partecipanti che, 6 mesi dopo la fine della loro partecipazione, prendono parte a programmi di istruzione e formazione continua, programmi di formazione, apprendistati o tirocini.	• A1. Numero di partecipanti privi di titolo di studio, o con titolo non superiore all'obbligo, iscritti ad un corso di FP	420	500	Tutti gli indicatori sono espressi in numeri assoluti. Lo sviluppo e il calcolo degli indicatori è condizionato dalla disponibilità delle banche dati. -Silp (Sistema informativo dei Cpi) Comunicazioni Obbligatorie -Banca dati della formazione professionale -Banca dati Infocamere Il codice fiscale del partecipante costituisce la chiave per l'osservazione trasversale alle banche dati, delle attività e dei risultati I risultati attesi, espressi con valori numerici assoluti, verranno calcolati attraverso l'applicazione di percentuali di incremento sulle quote di popolazione che ad oggi si impegna in attività formative, si colloca al lavoro (anche in apprendistato), intraprende un'esperienza di tirocinio, rientra in programmi di mobilità tra gli Stati membri o intraprende percorsi per l'auto-imprenditorialità.
	• A4. Numero di partecipanti privi di titolo di studio in Contratto di Apprendistato	400	500	
	• A4. Numero di partecipanti privi di titolo di studio inseriti in Tirocinio	490	600	
	• B1. Numero di partecipanti con qualifica professionale iscritti ad un corso di FP	200	350	
	• B3. Numero di partecipanti con qualifica professionale in Contratto di Apprendistato	240	300	
	• B4. Numero di partecipanti con qualifica professionale inseriti in Tirocinio	250	400	
	• C1. Numero di partecipanti con diploma iscritti ad un corso di FP	170	270	
	• C3. Numero di partecipanti con diploma in Contratto di Apprendistato	220	320	
	• C4. Numero di partecipanti con diploma inseriti in Tirocinio	500	700	
	• D1. Numero di partecipanti laureati iscritti ad un corso di FP	150	220	
	• D3. Numero di partecipanti laureati in Contratto di Apprendistato	135	250	
	• D4. Numero di partecipanti laureati inseriti in Tirocinio	430	550	
	partecipanti che, 6 mesi dopo la fine della loro partecipazione, hanno un lavoro, anche se autonomo;	• E1. Numero di partecipanti privi di titolo di studio con Contratto di Lavoro	1.800	
• E2. Numero di partecipanti con qualifica professionale con Contratto di Lavoro		1100	1300	
• E3. Numero di partecipanti con diploma con Contratto di Lavoro		690	800	
• E4. Numero di partecipanti laureati con Contratto di Lavoro		1000	1200	
partecipanti che, 6 mesi dopo la fine della loro partecipazione, esercitano un'attività autonoma.	• F1. Numero di partecipanti privi di titolo o obbligo che hanno avviato una attività in proprio con il sostegno del servizio MIP	16	25	
	• F2. Numero di partecipanti con qualifica professionale che hanno avviato una attività in proprio con il sostegno del servizio MIP	16	25	
	• F3. Numero di partecipanti con diploma che hanno avviato una attività in proprio con il sostegno del servizio MIP	3	15	
	• F4. Numero di partecipanti laureati che hanno avviato una attività in proprio con il sostegno del servizio MIP	22	35	

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI	Pagina 11 di 25
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

WorldSkills Competitions

Nell'ambito delle iniziative del progetto straordinario GGP, la Regione intende promuovere e sostenere l'evento "WorldSkills Competitions", finalizzato alla selezione, tra i giovani qualificati o diplomati nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione professionale (anche in apprendistato), dei partecipanti al campionato mondiale "WorldSkills International"¹ (prossima edizione in Brasile dall'11 al 16 agosto 2015).

A tal fine sarà costituito, su nomina della Giunta Regionale, un Comitato "World Skills Competitions Piemonte" presieduto da un componente indicato dalla Giunta stessa ed i cui componenti saranno designati tra i seguenti:

- le associazioni di rappresentanza delle imprese;
- le associazioni di rappresentanza delle imprese agricole
- le associazioni di rappresentanza delle imprese del commercio
- le associazioni di rappresentanza delle imprese artigiane
- le associazioni di rappresentanza della cooperazione
- l'USR - Ufficio Scolastico Regionale
- CENFOP
- FORMA
- LIFE
- una rappresentanza delle Organizzazioni Sindacali presenti in Commissione Regionale per Impiego
- la segreteria del Comitato è garantita dall'Agenzia Piemonte Lavoro il cui Direttore partecipa alle attività del Comitato.

Alle attività del Comitato partecipa anche il Direttore del settore Istruzione Formazione Lavoro. Il Comitato, così costituito rimane in carica 5 anni dal momento della costituzione.

¹ L'organizzazione "WorldSkills International" è attiva dagli anni 50 e ha come finalità quelle di:

- Lanciare sfide ai giovani, agli insegnanti, ai formatori e ai datori di lavoro per raggiungere elevati standard mondiali di competenze nel commercio, nei servizi e nell'industria e promuovere la valorizzazione della formazione professionale;
- Organizzare campionati mondiali di World Skills ad anni alterni;
- Promuovere lo scambio di idee ed esperienze nella formazione professionale attraverso seminari, incontri e campionati;
- Disseminare l'informazione su elevati standard mondiali di competenze e abilità;
- Cercare di motivare i giovani a seguire percorsi ulteriori di formazione professionale dopo la qualifica;
- Facilitare la comunicazione e i contatti internazionali tra le agenzie di formazione professionale;
- Incoraggiare lo scambio di giovani professionisti tra gli Stati membri.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 12 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

APPENDICE

Analisi del contesto del mercato del lavoro regionale riferito all'occupazione giovanile

Premessa

I giovani sono stati particolarmente colpiti dalla crisi economica. Nel gennaio 2013 il tasso di disoccupazione giovanile nell'UE era del 23,6%, più del doppio di quello delle altre fasce di età. Nell'UE 7,5 milioni di giovani europei, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, sono disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione (NEET). In alcune zone la disoccupazione giovanile è particolarmente forte. Non si tratta di un problema che riguarda solamente le persone direttamente colpite, ma di una minaccia grave per la coesione sociale dell'UE, che potrebbe avere ripercussioni negative sul potenziale economico e sulla competitività dell'Europa.

Per affrontare i livelli inaccettabilmente elevati di disoccupazione giovanile, la Commissione ha adottato il 5 dicembre 2012 il "Pacchetto per l'occupazione giovanile". Esso comprende una proposta di raccomandazione del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani, avvia la seconda fase di consultazione delle parti sociali su un quadro di qualità per i tirocini, annuncia un'alleanza europea per l'apprendistato e illustra i modi per ridurre gli ostacoli alla mobilità giovanile.

La creazione di posti di lavoro per i giovani è un obiettivo chiave della politica di coesione perseguita sia dal Fondo europeo di sviluppo regionale che dal Fondo sociale europeo. Il Consiglio europeo del 7-8 febbraio 2013 ha deciso di muovere un ulteriore passo in avanti nella lotta contro la disoccupazione giovanile proponendo l'iniziativa per l'occupazione giovanile.

La Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 prevede negli Stati membri l'istituzione di una garanzia per i giovani (Youth Guarantee, di seguito anche YG) affinché, entro un periodo di 4 mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale, possano ricevere un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio.

Per quanto riguarda l'attuazione della raccomandazione relativa alla "Youth Guarantee" nei diversi Paesi dell'Unione, le scelte in merito all'organizzazione degli interventi sono condizionate dalle normative costituzionali che regolano la ripartizione di competenze tra i diversi livelli istituzionali (in Italia, in primo luogo, l'art. 117 della Costituzione).

La Raccomandazione richiede però che vi sia, per ciascun Paese, un soggetto unico di coordinamento (chiamato ovviamente a operare nel rispetto del quadro costituzionale vigente nel Paese di riferimento); questo soggetto per l'Italia è stato individuato dall'art. 5 del d.l. 76/2013 nella "struttura di missione" nella quale sono presenti tutti i soggetti pubblici competenti (Stato, Regioni, Province, Camere di commercio).

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 13 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

Parallelamente ai lavori in corso nell'ambito della struttura di missione, e anche al fine di contribuire alla definizione di un modello nazionale di attuazione della YG la Regione Piemonte intende avviare un Progetto straordinario rivolto ai giovani alla ricerca di lavoro e che rischiano di subire un esponenziale peggioramento delle proprie prospettive in ragione del prolungarsi del tempo di "non inserimento".

Attraverso questa prima sperimentazione la Regione, con il partenariato istituzionale e tutta la rete di operatori pubblici e privati che operano nella filiera dell'istruzione, formazione e inserimento lavorativo dei giovani potranno porre le basi per una *integrazione strutturale delle politiche* in un modello di Garanzia Giovani adeguato alle caratteristiche del contesto socio-economico piemontese ed alle dinamiche del mercato del lavoro.

Le caratteristiche del fenomeno ed il contesto socioeconomico

La crescente disoccupazione giovanile, che raggiunge ormai livelli non più sostenibili da molte economie degli Stati Membri dell'Unione Europea, produce effetti pesantemente negativi non solo per i giovani, ma per tutta la società.

I giovani si trovano ad affrontare molti ostacoli per entrare nel mercato del lavoro. La transizione dall'istruzione al mondo del lavoro spesso non è semplice. I giovani sono sempre più spesso in competizione con i lavoratori più adulti che hanno generalmente una maggiore esperienza. Inoltre, se riescono a trovare un lavoro, molto spesso si tratta di contratti non stabili e di breve durata. In generale, il tasso di occupazione non aumenta marcatamente una volta che le persone superano i 25 anni di età. I giovani di età 16-24 anni nell'UE-27, hanno un tasso di occupazione del 41,9 % , percentuale che raggiunge il 73,8 % per quelli in età 25-29, questo incremento è soprattutto dovuto ai giovani che fuoriescono da un periodo lungo di formazione. I giovani sono anche i primi a perdere il loro posti di lavoro durante una recessione economica. Per le aziende che stanno vivendo un periodo di grande difficoltà, a causa di una riduzione della domanda, il primo passo è normalmente quello di non rinnovare contratti limitati o di sospendere l'utilizzo di lavoratori provenienti da agenzie di lavoro.

Rispetto alle passate recessioni, non è più possibile percorrere soluzioni come ad esempio il pensionamento anticipato per ridurre la forza lavoro più adulta e incentivare il turn over con i giovani, oppure gli incentivi finanziari per andare in pensione presto. L'invecchiamento della popolazione ha creato maggiori pressioni sui sistemi di protezione sociale e molti Stati membri hanno aperto i dibattiti o adottato misure per prolungare la vita lavorativa e innalzare l'età pensionabile. Queste nuove condizioni esterne mantengono i lavoratori anziani nel mondo del lavoro più a lungo ponendoli in concorrenza con i giovani che cercano di entrare nel mercato del lavoro; questo è particolarmente problematico in tempi di crisi economica con bassi livelli di spesa pubblica, durante la quale non si creano molti nuovi posti di lavoro.

Il tasso di disoccupazione per i giovani europei è stato sempre più elevato del tasso complessivo di disoccupazione (attualmente è più del doppio nella Ue-27), e questo è a prescindere dalla situazione economica verificatasi con la crisi. La recente recessione ha tuttavia aggravato questo problema, oggi in alcuni Stati Membri, la disoccupazione colpisce più della metà dei giovani. Nel gennaio del 2013 il tasso medio di disoccupazione giovanile (età 15-24 anni) è stato del 23% nell'Ue-28. In Germania si è registrato il tasso più basso (7,8%), mentre i tassi più elevati in Grecia (58,9%) e in

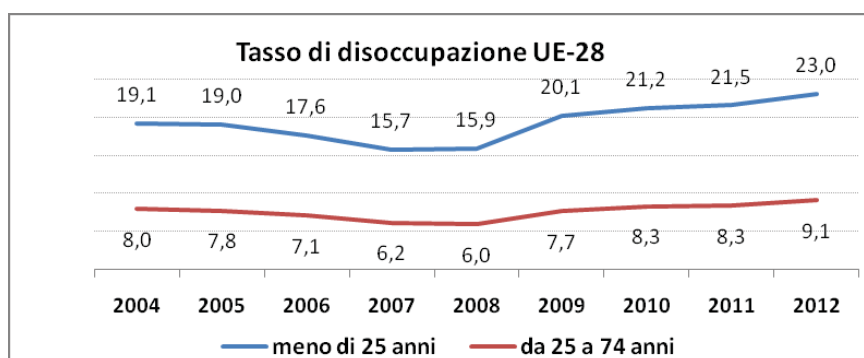
PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

INDIRIZZI STRATEGICI

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Pagina 14 di 25

Spagna (55,3%). L'Italia si posiziona al quinto posto dopo la Croazia e il Portogallo, con il 38,5% dei giovani che è alla ricerca di una occupazione².



Conseguenze negative e impatti della disoccupazione giovanile

Numerosi studi sugli impatti a lungo termine dei passati periodi di recessione, tra cui una ricerca dell'Agenzia europea Euro found, hanno dimostrato che i ritardi nella ricerca di un primo lavoro e i lunghi periodi di disoccupazione, possono avere effetti lungo l'arco della vita lavorativa, sulle prospettive di carriera, la salute, il reddito e la mobilità sociale. Queste conseguenze mostrano i loro effetti sulla società in generale, in termini di aumento della povertà e di ritardo nell'ingresso alla vita adulta. Uno studio condotto dalla Swedish, Istituto per il mercato del lavoro e la valutazione delle politiche (IFAU), sugli effetti a lungo termine della disoccupazione, ha confermato che il 'fallimento' iniziale nella fase di ingresso nel mercato del lavoro ha costi elevati, sia in termini di probabilità periodi di disoccupazione successivi che in termini di retribuzioni.

Oltre agli effetti immediati della crisi, "anche a livelli meno elevati, la disoccupazione e l'inattività dei giovani sono fonte di costi e danni alla società. Si tratta di costi per il presente, connessi ai sostegni versati e di guadagni e tasse non percepiti, ma anche di costi per il futuro, dato che producono una serie di effetti che lasciano il segno, con impatti negativi e di lunga durata sui futuri livelli di reddito, rischi di disoccupazione futura, effetti sulla situazione sanitaria, sul benessere e sulle riserve pensionistiche."³

Nelle Raccomandazioni del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani del 22 aprile 2013, la UE sottolinea i costi elevati degli alti tassi di disoccupazione tra i giovani (1,2% del PIL), riferendosi soprattutto ai NEET, e dichiara di volere investire nel capitale umano dei giovani per ottenere soprattutto vantaggi a lungo termine.

² Indagine Eurostat sulle Forze Lavoro,

<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/tgm/table.do?tab=table&language=en&pcode=teilm020&tableSelection=1&plugin=1>

³ Proposta di Raccomandazioni del Consiglio sull'istituzione di una garanzia per i giovani, Bruxelles, 5.12.201, COM(2012) 729 final, Bruxelles, 5.12.2012

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 15 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

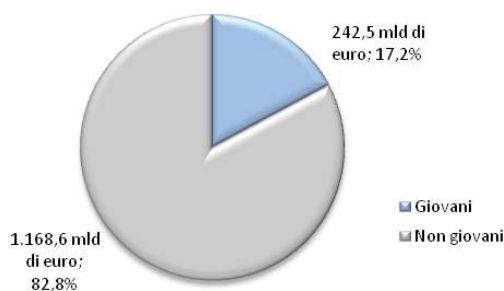
La strategia Europa 2020 fa esplicito riferimento all'aumento del tasso di occupazione per tutte le età ed in particolare per i giovani. La strategia principale per migliorare possibilità di impiego è quello di fare in modo che i giovani non lascino presto il sistema scolastico senza alcun titolo o qualifica. In particolare sono due gli obiettivi fissati: ridurre il tasso di abbandono scolastico al di sotto del 10% - che attualmente si attesta a circa il 15% - e assicurare che in almeno il 40% della fascia di età 30-34 hanno completato istruzione di terzo livello. La Strategia europea⁴ per l'occupazione ha fatto riferimento al contrasto della disoccupazione giovanile già dal 1998 e l'argomento è ancora all'ordine del giorno.

Con la sua iniziativa *'Youth on the Move'*, la Commissione ha indicato in che modo l'UE può raggiungere gli obiettivi 2020, migliorando l'istruzione e sistemi di formazione, rendendo più incisive le azioni della politica per combattere la disoccupazione giovanile e la promozione - sia a livello nazionale che europeo - di una maggiore mobilità all'interno dell'UE sia per esperienze formative che lavorative. Le raccomandazioni sollecitano sforzi concreti degli Stati membri per avviare nuove iniziative legislative, migliorare gli strumenti di informazione per i giovani e promuovere una maggiore partecipazione da parte delle imprese e degli attori economici.

Oltre agli effetti negativi già descritti, la mancanza di giovani nel tessuto produttivo e la scarsa presenza nelle imprese non solo ha effetti negativi sul PIL ma ostacola l'apporto di innovazione nelle imprese, di cui i giovani sono portatori.

In Italia, il valore aggiunto prodotto dagli oltre 3,8 milioni di giovani occupati⁵ è di 242 miliardi di euro pari al 17,2% del totale. Un dato rilevante che equivale all'apporto dell'intero comparto manifatturiero nazionale⁶.

Grafico 1 - Valore aggiunto prodotto dall'occupazione giovanile (16-29 anni)
Anno 2011 (valori assoluti in miliardi di euro e percentuali)



Fonte: Rapporto Unioncamere, "Giovani, Imprese e Lavoro", 2013

L'incidenza della ricchezza prodotta dalle giovani generazioni a livello regionale mostra come in Piemonte l'occupazione giovanile rappresenta il 17,3% dell'intero PIL regionale

⁵ La definizione di giovani è articolata come segue: occupati indipendenti al di sotto dei 35 anni di età; occupati dipendenti al di sotto dei 30.

⁶ 137^a Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio italiane, comunicato stampa del 13 giugno 2013.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 16 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Tabella 2 - Valore aggiunto prodotto dall'occupazione giovanile, per regione. Anno 2011 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali)

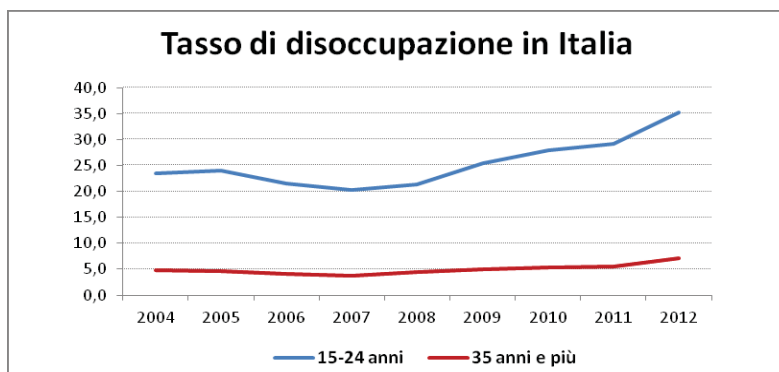
Regioni	Valore aggiunto (v.a.)	Incid. % sul totale Italia	Incid. % sul totale reg.
Piemonte	19.407,7	8,0	17,3

Fonte: Rapporto Unioncamere, "Giovani, Imprese e Lavoro", 2013

I giovani in Italia

“Entro un tale contesto, la specifica situazione dell'Italia è venuta configurandosi come particolarmente problematica: in primo luogo, per il valore più elevato assunto dagli indicatori di difficoltà occupazionale (tassi di disoccupazione superiori, maggior divario con gli adulti, più lunga durata dei periodi di stasi lavorativa), ma anche per un insieme di altri indici di difficoltà che riguardano quasi tutte le dimensioni del processo di transizione alla vita adulta: più alti e duraturi tassi di inattività, sempre più lunghi percorsi di formazione iniziale cui non corrispondono risultati adeguati in termini di titoli di studio e di competenze acquisite, più lenti e tortuosi percorsi di ingresso nel mercato del lavoro, ritardi prolungati nei tempi di uscita dalla famiglia d'origine e nella costruzione di una condizione residenziale ed esistenziale autonoma, che pospongono ancor più l'assunzione di ruoli genitoriali.”⁷

D'altro canto la disoccupazione giovanile in Italia era superiore di quella dei lavoratori con più di 35 anni già da prima della crisi – quando l'occupazione complessiva aumentava. Col sopraggiungere della crisi, il moto ascendente è diventato molto più accentuato: molto più della media generale, sulla quale agisce da freno potente un movimento ancora in crescita dell'occupazione degli adulti, trainata dall'aumento di età dei già occupati delle generazioni del passato e dal prolungamento della permanenza al lavoro degli occupati in età matura.



Fonte: ISTAT – Indagine Continua delle Forze di Lavoro

I tratti caratterizzanti la situazione italiana risultano da un lato la quota particolarmente bassa di giovani occupati, rispetto ad una quota più elevata di giovani impegnati a tempo pieno nell'istruzione, dall'altro una quota particolarmente consistente di persone giovani che si dichiarano

⁷ GIOVANI E LAVORO: LA QUESTIONE ITALIANA contributo di Luciano Abburrà per il Progetto Giovani 2012 dell'IRES Piemonte.

<p>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</p> <p>INDIRIZZI STRATEGICI</p> <p>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</p>	<p>Pagina 17 di 25</p>
---	------------------------

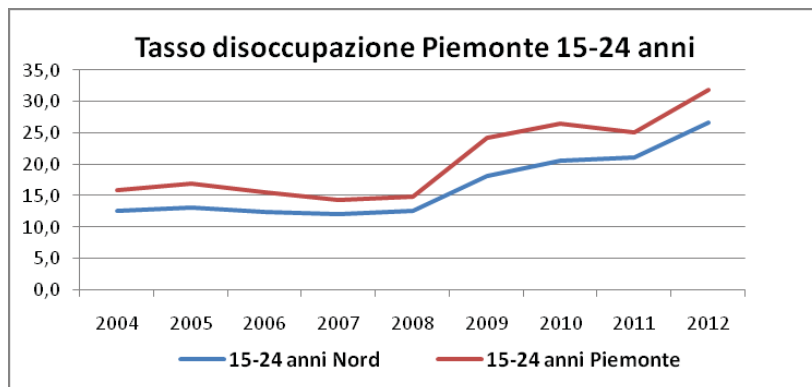
estranee ad ogni forma di attività, inclusa la ricerca attiva di un impiego, una quota che non trova quasi paragoni nel resto d'Europa di soggetti già fuori da ogni attività di istruzione-formazione senza aver conseguito titoli superiori all'obbligo scolastico. L'Italia quindi riesce ad avere nella stessa fascia d'età giovanile, contemporaneamente più uscite precoci dal sistema d'istruzione-formazione e più ingressi tardivi nel mercato del lavoro. Pur avendo più giovani collocati nella posizione di "studenti", a ciò corrisponde una quota fra le più basse di soggetti con almeno un diploma sulla popolazione fra 20 e 24 anni, oltre che di laureati sui 30-34enni.

Tanti studenti ma pochi diplomati e laureati, tanti giovani non più a scuola ma non ancora al lavoro. Il risultato di tutto ciò viene sintetizzato dalle statistiche relative ai cosiddetti NEET⁸:

Un'altra caratteristica che i vasti processi di scolarizzazione superiore hanno presentato in Italia è quella di aver assunto in modo molto marcato i tratti di uno specifico modello, che l'OCSE nei suoi studi chiama "first study, then work". In Italia è particolarmente raro che chi studia abbia contemporaneamente esperienze di lavoro, sia fra gli adolescenti sia fra i 20-24enni.⁹

I Giovani in Piemonte

Anche in Piemonte si assiste ad una progressiva diminuzione della partecipazione al lavoro dei giovani fino a 24 anni, con una maggiore accentuazione fra gli uomini, nonostante una situazione demografica di sostanziale stabilità. Come nel resto del Paese, anche per il Piemonte "la dinamica negativa non è imputabile solo alla crisi, anche se questa ha determinato un'accelerazione del processo, ma era già rilevabile nel periodo precedente. Si osserva un fenomeno di progressivo invecchiamento della forza lavoro, in parte dovuto alla dinamica demografica, in parte agli effetti delle modifiche al sistema pensionistico, in parte derivante da processi di esclusione dei giovani dal lavoro"¹⁰.



Fonte: ISTAT – Indagine Continua delle Forze di Lavoro

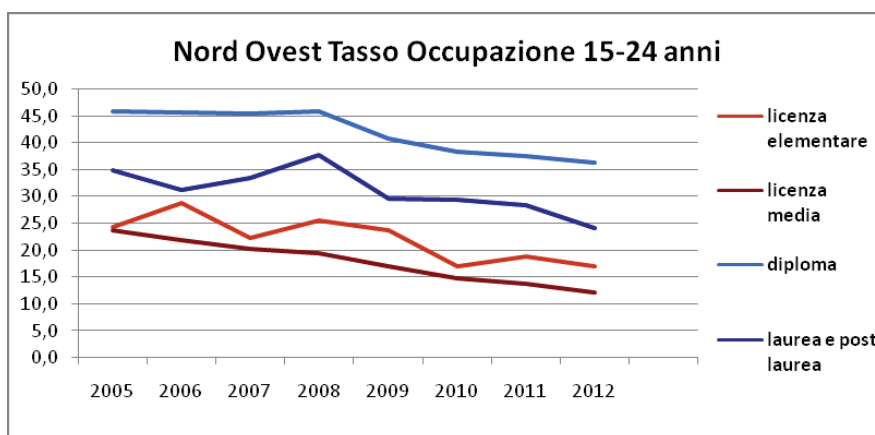
⁸ L'acronimo "NEET", introdotto originariamente in Gran Bretagna all'inizio degli anni 2000 ed entrato ora nella terminologia dell'Unione Europea, sta per "Not in employment, education or training", cioè "Né occupati, né studenti nei sistemi dell'istruzione o della formazione".

⁹ OECD, Off to a Good Start? Jobs for Youth

¹⁰ Il mercato del lavoro giovanile contributo di Mauro Durando per il Progetto Giovani 2012 dell'IRES Piemonte.

Anche L'andamento del tasso di disoccupazione evidenzia il livello strutturalmente alto fra i più giovani per la difficoltà di primo inserimento al lavoro e per l'elevata precarietà che caratterizza la prima fase della carriera professionale. Il divario rispetto alle altre componenti è però notevolmente cresciuto in seguito alla crisi. La transizione scuola-lavoro sta quindi progressivamente diventando sempre più difficile e lunga.

Il futuro dei giovani nel mercato del lavoro è anche fortemente condizionato dal titolo di studio e dalle loro esperienze formative.



Fonte: ISTAT – Indagine Continua delle Forze di Lavoro

I giovani laureati in Piemonte

In Piemonte, negli ultimi 10 anni, il trend del tasso di occupazione dei laureati intervistati a 1 anno dal conseguimento del titolo mostra un quadro tutt'altro che roseo. Se nel 2001, su 100 laureati pre-riforma intervistati a 1 anno dalla laurea, 71 dichiaravano di lavorare, oggi sono meno di 50 i laureati magistrali e a ciclo unico che si sono laureati nel 2010 e che nel 2011 dichiarano di essere occupati¹¹. La crisi, i cui effetti negativi si possono cogliere nel periodo 2008-2012, si è innestata in un processo che vedeva le opportunità occupazionali dei laureati già in progressiva diminuzione.¹² I processi di transizione università-lavoro dei giovani laureati in Piemonte sono caratterizzati da difficoltà crescenti. A 1 anno dalla laurea, il tasso di occupazione diminuisce di 11 punti in 10 anni, il lavoro stabile è confinato a 3 occupati su 10 e il reddito si riduce in termini reali.

Nella tabella successiva sono rappresentate le dimensioni dei flussi di uscita e ingresso dei giovani dal percorso universitario e le stime del numero di giovani laureati nelle Facoltà del Piemonte, che incontrano maggiori difficoltà nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Il numero di Laureati in Piemonte (Università degli Studi e Politecnico) nell'anno 2011 è stato di 17.258 (sono esclusi quelli del Vecchio ordinamento).

¹¹ Indagine Almalaurea, Condizione occupazionale dei laureati

¹² "La difficile transizione tra laurea e lavoro: effetti della crisi o problemi strutturali?" di Daniela Musto e Alberto Stanchi (Osservatorio regionale Università e Diritto allo studio).

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 19 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

Tra tutti i laureati (colonna A), 9.820 (colonna C) non si iscrivono a cicli di istruzione successivi, in questa sede vengono considerati alla ricerca di lavoro dopo la laurea. Se dal numero dei laureati che non continuano il percorso formativo, viene sottratto il numero di quelli che lavoravano prima di laurearsi e che molto probabilmente non avvertono il bisogno di rivolgersi ad un servizio per il lavoro, è possibile stimare la dimensione del gruppo di laureati che potrebbe rivolgersi ai servizi per il lavoro (6.985).

Sono 1.245 i laureati disoccupati ad un anno dalla laurea, questi rappresentano il gruppo di coloro sui quali prevedere investimenti e percorsi più strutturati finalizzati ad una azione più strutturata di accompagnamento al lavoro.

Tabella 13 Flussi di uscita e ingresso dei giovani dal percorso universitario

	Laureati 2011	Si iscrivono a cicli successivi	Sul MDL	Occupati a 1 anno	Disoccupati a 1 anno	Occupati ad un anno Già Occupati prima della laurea F
	A	B	C=A-B	D	E	
Diploma universitario	13		13			
Laurea Triennale	10.129	5.875	4.254	3.446	574	
Laurea Specialistica	6.068	1.214	4.854	3.995	602	
Ciclo unico	1048	349	699	539	68	
Totale	17.258	7.438	9.820	7.980	1.245	2.835

Stima Utenza Servizi (C-F)	6.985
N laureati con maggiore difficoltà di inserimento	1.245

Una delle strategie attuabile dai laureati in risposta alle crescenti difficoltà di trovare un'occupazione, potrebbe essere la ricerca di lavoro all'estero. I dati evidenziano come i laureati italiani che fanno questa scelta siano in numero crescente: lavora all'estero il 5,8% dei laureati magistrali del 2009 occupati a 1 anno dal titolo, contro il 4,3% dei laureati del 2008 e contro percentuali che si attestavano su 1,5-3% nel periodo 2002-2005.

Una seconda strategia potrebbe essere costituita dall'investimento in un'esperienza che combina studio e lavoro, il tirocinio. La sua importanza come strumento di conoscenza reciproca tra il laureato e le aziende e come canale di ingresso nel mondo del lavoro si coglie tenendo presente che i direttori del personale lo ritengono il migliore modo per l'inserimento di un neolaureato in azienda, soprattutto quando essa è di medio-grandi dimensioni. Su 100 stage, 50 sfociano in una proroga, di cui 30 si traducono in assunzione e 20 in un allungamento del periodo di stage¹⁴

¹³ La definizione numerica degli universi di partenza è tratta dai dati dell'Osservatorio Regionale sull'Istruzione, che raccoglie le informazioni provenienti dalle segreterie degli istituti e delle università del Piemonte. Per l'analisi della condizione occupazionale sono stati utilizzati i dati di Almalaurea

¹⁴ Gruppo Intersettoriale Direttori del Personale, *Indagine sui neolaureati*, Milano, 2010, www.gidp.it.

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE	Pagina 20 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

I giovani diplomati in Piemonte

In Piemonte, il tasso di scolarizzazione – dato dal rapporto tra iscritti alla scuola superiore e i residenti in età per frequentare – si attesta intorno all'89%. Rispetto alla media italiana, il tasso di scolarizzazione in Piemonte risulta nel corso degli anni costantemente meno elevato e tra i più bassi tra le regioni italiane. Il tasso di passaggio all'università si attesta, dopo varie oscillazioni, intorno al 70%¹⁵.

Diplomati 2010-2011	Immatricolati università anno 2011-2012	Non immatricolati anno 2011-2012
26.168	18.561	7.607
100%	70,9%	29,1%

Fonte: Osservatorio Istruzione Piemonte

Considerando il numero di giovani diplomati nell'anno accademico 2010/2011 e il numero degli immatricolati per la prima volta all'università nell'anno accademico successivo, è possibile **avvicinarsi** al numero di diplomati che dopo avere concluso il ciclo di istruzione decidono di collocarsi nel mercato del lavoro (29%).

E' molto difficile definire quanti siano i diplomati che realmente cercano un lavoro dopo il diploma, i dati disponibili infatti risentono notevolmente della forte incidenza, per questo gruppo di giovani, del lavoro stagionale durante i periodi di chiusura delle scuole. Per stimare quanti siano i diplomati che sono alla ricerca di lavoro perché intendono collocarsi nel mercato sono state utilizzate le rilevazioni di uno studio effettuato sui diplomati piemontesi¹⁶. L'analisi ha consentito di stimare, attraverso l'uso del concetto di lavoro continuativo¹⁷ in essa elaborato, la quota di giovani diplomati che verosimilmente cerca uno sbocco occupazionale continuativo dopo il diploma.

Previsione quote di impegno lavorativo continuativo

	Diplomati 2011	Percentuale impegno continuativo	Diplomati con Impegno continuativo
Licei	13.221,0	7,0	925,5
Professionalisti	4.566,0	38,0	1735,1
Tecnici	8.381,0	32,0	2681,9
			5342,5

¹⁵ Il tasso di passaggio è calcolato come rapporto tra gli immatricolati per la prima volta al sistema universitario e i diplomati dell'anno precedente. Il tasso è lievemente distorto dalla presenza di immatricolati che hanno terminato la scuola secondaria da più anni e da quelli che hanno conseguito il diploma in altre regioni.

¹⁶ Studenti e Lavoro, ricerca a cura di CRISP, CSI e ORML, 2012

¹⁷ Il lavoro è considerato continuativo se il soggetto ha lavorato per più del 50% dell'anno e se ha una prevalenza di contratti permanenti (apprendistato e indeterminato).

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Pagina 21 di 25
---	-----------------

Stima del numero dei diplomati che necessitano di percorsi più strutturati di accompagnamento

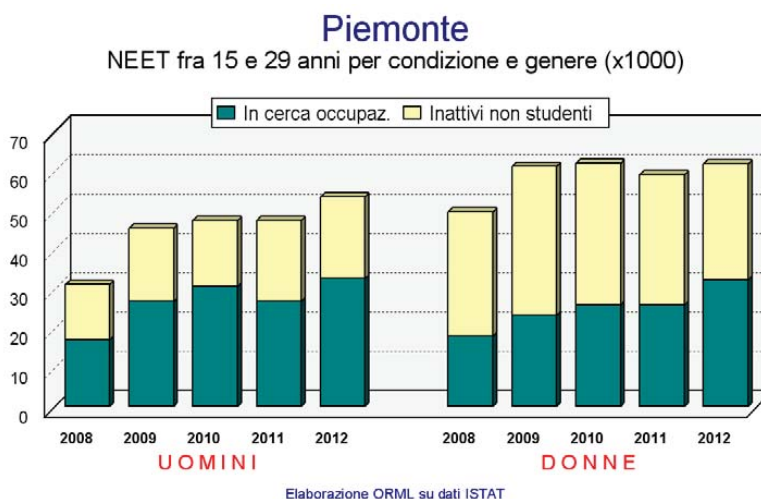
Non immatricolati diplomati 2011 (A)	Non immatricolati impegno continuativo (B)	N diplomati sul mercato disoccupati o lav discontinuo (A-B)
7.607	5.342,0	2.265,0

I NEET in Piemonte

I giovani a maggior rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro sono inclusi nella categoria più ampia di giovani che non svolgono lavoro, istruzione o formazione ('Neet'). Questi sono giovani persone, di età compresa tra i 15 ei 24 anni, che sono inattivi sia sul versante della collocazione nel mercato del lavoro che nei percorsi formativi o di istruzione. In Europa i NEET sono 7,5 milioni, il 12,9% dei giovani europei di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Molti hanno abbandonato prematuramente gli studi o la formazione e dispongono del solo diploma di istruzione secondaria inferiore¹⁸.

Considerando tutti coloro che non risultano né occupati né studenti, in Piemonte, si contano nel 2012 circa 60.000 persone tra i 15 e i 24 anni. L'incidenza dei "NEET" nel 2012, mostra uno svantaggio relativo per la nostra regione, dove la situazione peggiora rispetto al 2008, quando i valori del Piemonte erano in linea con quelli della Lombardia, anche se comunque più elevati che in Veneto ed Emilia Romagna.

I NEET rischiano una maggiore esclusione poiché molto spesso non dispongono di esperienza professionale, di adeguata istruzione o formazione e hanno accesso ridotto a risorse finanziarie.



¹⁸ Eurofound, 2012, "Neet: Caratteristiche, costi e risposte politiche in Europa", Lussemburgo

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE

INDIRIZZI STRATEGICI

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Pagina 22 di 25

La dinamica demografica delle imprese piemontesi

Le imprese giocano un ruolo importante nella situazione occupazionale dei giovani, sia attraverso la creazione di nuova occupazione, che con investimento in innovazione per cui generalmente sono richieste nuove competenze e nuove professionalità. La crisi ha però notevolmente limitato entrambi gli aspetti. Il tessuto delle imprese è stato pesantemente colpito dalla fase recessiva, il numero di aziende che chiudono è infatti notevolmente cresciuto negli ultimi anni. La situazione in Piemonte nel 2012 è caratterizzata da un calo delle nuove iscrizioni al Registro delle imprese e da un aumento delle cessazioni, con un effetto negativo sul tasso di crescita regionale e con ricadute sull'occupazione e sulle dinamiche di avviamenti e cessazioni dei rapporti di lavoro.

Movimenti demografici delle imprese in Piemonte tra il 2008 e il 2012

Anno	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
2008	469.506	33.105	31.057	2.048
2009	468.406	31.109	30.465	644
2010	469.340	32.490	28.643	3.847
2011	467.671	30.588	29.751	837
2012	461.564	28.904	35.189	-6.285

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Centri per l'Impiego del Piemonte e giovani disponibili

In Piemonte nel 2012, il flusso dei disponibili in cerca di occupazione in età compresa tra i 16 e i 25 anni è stato il 27,5% del totale (circa 30mila giovani). Di questi il 37,5% ha ricevuto un servizio di politica attiva erogata dai servizi pubblici per l'impiego¹⁹, rappresentati in larga misura da tirocini e percorsi di formazione professionale.

Giovani appartenenti al flusso dei disponibili al lavoro 2012 coinvolti in politica attiva per tipologia di servizio

Orientamento	Tirocini	D/O segnalati	Percorsi f.p.	Creazione di impresa	N. Disponibili coinvolti
5.343	3.952	4.221	5.734	276	15.787

¹⁹ "Quadro generale sullo stato dei servizi pubblici per l'impiego attraverso l'analisi del flusso dei disponibili al lavoro", Agenzia Piemonte Lavoro, settembre 2013

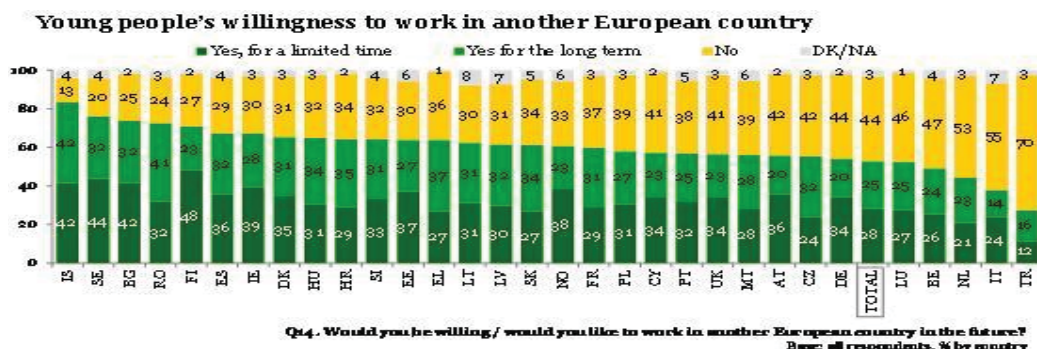
PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Pagina 23 di 25
---	-----------------

Italia: la scarsa propensione dei giovani alla mobilità. Raccomandazioni della UE

Secondo l'ultima indagine Eurobarometro, il 53% dei giovani europei è disposto a lavorare in un altro paese europeo. Per quanto riguarda i giovani italiani, solo il 38% è disponibile a spostarsi in un altro paese europeo per lavorare. L'indagine rivela anche come il 14% dei giovani italiani hanno ricevuto prestiti o borse di studio nazionali o regionali per finanziare il loro periodo all'estero e appena sotto la media il dato relativo alla porzione di giovani "che hanno trascorso un periodo all'estero per ricevere una formazione o un'istruzione". In Europa si arriva al 14%, in Italia non si va oltre il 12%.

È dimostrato che gli studenti che compiono all'estero una parte dei loro studi o della loro formazione vedono aumentare le proprie possibilità di impiego e hanno maggiori probabilità di lavorare all'estero in un momento successivo della loro vita. I datori di lavoro giudicano con favore le competenze acquisite, come la capacità di parlare una lingua straniera, l'adattabilità e le competenze interpersonali.

Disponibilità dei giovani a lavorare in un altro paese europeo



Il focus dell'indagine riguarda i cambiamenti indotti dall'esperienza di mobilità, avanzando l'ipotesi che, essenzialmente, si sarebbero potuti situare su un incremento della qualificazione professionale e su un rafforzamento delle scelte educative e di carriera. Parimenti atteso era lo sviluppo di competenze relazionali e comunicative. Un quarto degli intervistati ha trovato un lavoro adeguato al proprio profilo professionale, nella maggior parte dei casi all'estero. Sempre sul piano occupazionale, una percentuale non elevata – ma comunque significativa (quasi il 6%) – ascrive all'esperienza l'ottenimento di un avanzamento di carriera. Il risultato più sorprendente si colloca, però, sul piano del rinforzo delle motivazioni all'apprendimento: un terzo degli intervistati dichiara che l'esperienza ha influenzato positivamente il livello di partecipazione alle attività formative, incrementandolo e focalizzandolo²⁰.

Per questo motivo, la Commissione europea è intenzionata a rafforzare le azioni per facilitare lo studio, la formazione e il lavoro dei giovani all'estero e sensibilizzarli in merito ai contributi

²⁰ I tirocini all'estero dei giovani italiani Borsisti Leonardo in mobilità transnazionale temporanea di Claudio Maria Vitali, Osservatorio Isfol n. 1/2011

PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE INDIRIZZI STRATEGICI	Pagina 24 di 25
Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	

finanziari disponibili attraverso i programmi dell'UE, come Erasmus, che possono dar loro una prima occasione di vita fuori dal proprio paese²¹.

Raccomandazioni dell'Europa per la mobilità dei giovani:

- **sviluppare le opportunità di mobilità** promuovendo un coordinamento attivo fra i soggetti interessati al fine di migliorare la gestione del sostegno pubblico, sfruttando i programmi dell'UE pertinenti, tenendo conto delle esigenze dei giovani svantaggiati e incoraggiando la creazione di nuove opportunità in materia di mobilità;
- **informare sui programmi di mobilità** rendendo le informazioni accessibili ai giovani e alle loro famiglie, agli insegnanti e agli animatori socioeducativi con tutti i mezzi utili, nonché sostenendo l'attuazione dei programmi dell'UE pertinenti;
- **semplificare le procedure per attuare i programmi dell'UE**, per sviluppare le strategie di incentivi finanziari e migliorare il riconoscimento degli acquis connessi alla mobilità;
- **ampliare le fonti di finanziamento per la mobilità** utilizzando gli opportuni strumenti finanziari comunitari, quali i Fondi strutturali, promuovendo i finanziamenti del settore pubblico e privato, e offrendo particolare sostegno ai giovani svantaggiati e ai giovani con esigenze speciali;
- **migliorare l'applicazione dei principi della Carta europea di qualità per la mobilità nei programmi di mobilità**, promuovendo lo scambio di buone prassi in materia di capacità di accoglienza, l'offerta di migliori condizioni di vita e di lavoro, nonché la preparazione alla mobilità, in particolare da un punto di vista linguistico e culturale.²²

I giovani alla ricerca di opportunità di mobilità devono quindi poter accedere facilmente a informazioni e orientamenti di qualità sulle possibilità di mobilità, inclusi i finanziamenti, i programmi di formazione e istruzione e gli aspetti pratici. In secondo luogo, è necessario promuovere e motivare i giovani alla mobilità, informandoli sui vantaggi e garantendo il riconoscimento di tale esperienza. I risultati conseguibili a seguito di un tirocinio all'estero ad esempio, si collocano su almeno due dimensioni principali: quella cognitiva, attraverso il potenziale sviluppo di competenze trasversali e di abilità comunicative (non ultime, quelle legate all'apprendimento o al potenziamento della conoscenza di lingue straniere); e quella socio-

²¹Flash Eurobarometro su Youth on the Move, European Commission - MEMO/11/292 13/05/2011

²² Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio il 21 novembre 2008, sulla mobilità dei giovani [Gazzetta ufficiale C 320 del 16.12.2008].

http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/youth/ef0008_it.htm

<i>PROGETTO STRAORDINARIO GARANZIA GIOVANI PIEMONTE</i>	Pagina 25 di 25
INDIRIZZI STRATEGICI	
<i>Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro</i>	

economica, attraverso un incremento della possibilità di acquisire una maggiore competitività sul mercato del lavoro e di migliorare le opportunità di inserimento occupazionale.²³

Frammentazione degli interventi e dei servizi rivolti ai giovani

Una debolezza del sistema italiano è data dalla mancanza di politiche organiche rivolte ai giovani che ha prodotto inefficienze, duplicazioni e frammentazione dei servizi, e dalla mancanza di coordinamento al fine di integrare tutti i servizi chiave per i giovani a livello locale.

La frammentazione non riguarda solo la progettazione e la realizzazione di servizi, ma anche le risorse economiche impiegate e gli attori a cui fanno capo.

Solo in riferimento alle iniziative regionali per il lavoro, in Piemonte nel 2012 vi erano 20 progetti attivi finalizzati all'inserimento dei giovani nel mdl²⁴, se si considera che su tali azioni intervengono anche le Province ed i Comuni, nonché le istituzioni scolastiche, è facile immaginare come il numero degli interventi sia stato almeno il doppio.

Implementare i servizi, integrare le modalità e le procedure, scambiare informazioni e condividere strumenti di lavoro con i vari attori coinvolti (scuole, imprese, giovani, enti locali), può garantire una maggiore efficacia ed efficienza nell'erogazione dei servizi e delle informazioni. Progettare e realizzare le azioni con l'apporto di tutti gli attori chiave può superare la frammentazione degli interventi a favore di un'azione unitaria e permanente.

²³ *I tirocini all'estero dei giovani italiani Borsisti Leonardo in mobilità transnazionale temporanea* di Claudio Maria Vitali, Osservatorio Isfol n. 1/2011

²⁴ Ricognizione dei principali interventi/misure finalizzati all'inserimento/reinserimento di giovani inoccupati e disoccupati, Italia Lavoro 2013